

18 aprile 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 19°C



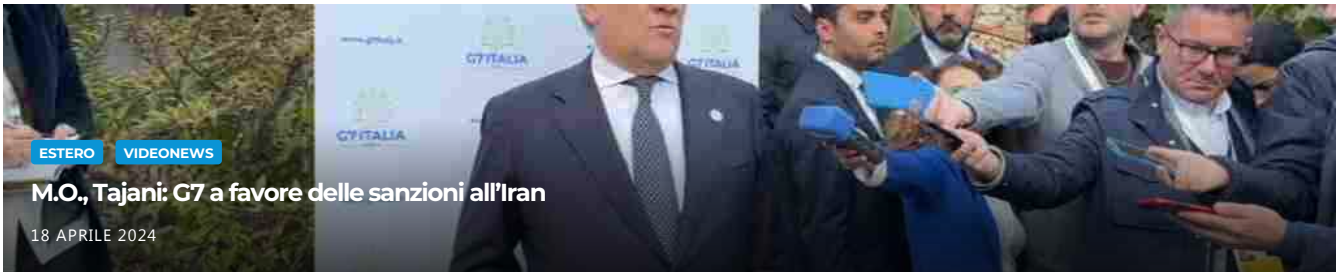
asknews

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024



ESTERO VIDEONEWS

M.O., Tajani: G7 a favore delle sanzioni all'Iran

18 APRILE 2024

INFO E IMPRESE

Centro Studi CNI: consumo di suolo e cambiamenti climatici impongono ridefinizione delle politiche

Per contrastare il dissesto idrogeologico

APR 18, 2024

info & imprese



asknews

Segui la Pagina

173.932 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Roma, 18 apr. – Gli eventi franosi, alluvionali e di erosione costiera segnano pesantemente ogni anno il nostro Paese. In media si registrano più di 100 eventi franosi con danni a persone e cose ogni anno, con punte di oltre 300 eventi distruttivi nel 2016. Nel 2020, l'Ispra, ha rilevato che gli eventi franosi significativi sono stati 122, nel 2021 sono stati 158 e nel 2022 si sono attestati a 97. Alluvioni e inondazioni si presentano con una media di due eventi distruttivi l'anno. Nel 2023 si sono registrati 5 eventi alluvionali significativi tra cui due episodi gravi a distanza di pochi giorni in vaste aree dell'Emilia Romagna, nel mese di maggio, con un bilancio di 17 morti. Nel 2022 gli episodi sono stati due tra cui quello particolarmente grave di novembre, verificatosi a seguito di smottamento, dilavamento e allagamento, nell'isola di Ischia con 12 morti. Altri due episodi significativi si sono registrati nel 2021, 4 nel 2020, 4 nel 2019, 2 nel 2018 di cui uno particolarmente distruttivo nel mese di ottobre a causa della Tempesta Vaia, con inondazioni e smottamenti in provincia di Trento, di Belluno e di Udine. D'altra parte questo è il portato di un livello di rischio che coinvolge, secondo l'Ispra, ampie parti del territorio e della popolazione. Secondo gli ultimi dati disponibili, il 13,5% del territorio nazionale è esposto ad un rischio frana elevato o medio, il 15% del territorio è esposto a rischio alluvionale elevato o medio, il 4,1% della popolazione risiede in aree ad elevata pericolosità alluvionale, cui si aggiunge l'11% residente in aree a pericolosità media.

Proprio per il quadro appena delineato e le tecniche di analisi sempre più sofisticate oggi disponibili, il rischio legato a fenomeni di dissesto idrogeologico è uno dei più monitorati e studiati nel nostro Paese. Siamo però lontani dal disporre di un modello sia di prevenzione che riparativo realmente efficace, nonostante le risorse finanziarie pubbliche stanziare negli ultimi anni. Da questo ultimo punto di vista il dato è interessante e può essere ulteriore motivo di riflessione: dalla Piattaforma Rendis – Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo di Ispra emerge uno stanziamento pubblico per opere di contrasto al dissesto, dal 1999 al 2023, pari a 17,2

miliardi di euro, per oltre 25.000 interventi puntuali progettati e in parte realizzati. Il tasso di utilizzo delle risorse disponibili e di completamento delle opere ovviamente è più alto, intorno all'80%, per il periodo 1999-2009, mentre si attesta su livelli più contenuti per gli anni più recenti poiché si tratta di interventi distribuiti su più anni (e che necessitano quindi di lunghi periodi per giungere al completamento; mediamente 4 anni). Infine le dotazioni degli ultimi anni appaiono abbastanza consistenti, se si pensa che per il 2021 sono stati stanziati 4,2 miliardi di euro, per il 2022 vi sono 1,5 miliardi e per il 2023 1,7 miliardi. Tra le regioni con i più elevati livelli di stanziamento per interventi di difesa del suolo figurano la Campania, la Sicilia, la Lombardia, il Veneto, il Lazio e il Piemonte, tutte con finanziamenti superiori al miliardo di euro (periodo 1999-2023).

Eppure siamo solo a metà, o forse meno della metà, del "guado", poiché da una analisi condotta dalla Corte dei Conti sui dati della Piattaforma Rendis emerge un fabbisogno di investimenti di almeno 26 miliardi di euro per fare fronte in modo più stabile ed efficace agli interventi di difesa del suolo ed immaginare di uscire da quella che in realtà per il nostro Paese resta una sorta di emergenza permanente. E' questo il valore di quasi 8.000 nuove opere di contrasto ad fenomeni franosi, alluvionali e di erosione costiera avanzata dagli Enti locali in attesa di valutazione e che vengono considerati come il "potenziale" di interventi per raggiungere un efficace livello di sicurezza in via preventiva.

Occorre chiedersi perché, nonostante i molti sforzi finora compiuti ed una conoscenza accurata dei "punti" di fragilità del territorio il Paese si trova sempre in una fase di emergenza. Eventi di grave entità come quelli registrati nel mese di maggio 2023 in Emilia-Romagna fanno capire che sul quadro complessivo intervengono molteplici variabili, alcune delle quali relativamente nuove, capaci di rimettere in discussione gli stessi modelli di prevenzione.

Un primo fattore è determinato dal cambiamento climatico. Lunghi periodi di siccità alternati a piogge violente, anche se concentrate in un arco temporale brevissimo, innescano fenomeni disastrosi. L'Ispra certifica che il 2022 ed il 2023 si sono contraddistinti per anomalia termica positiva e per i livelli di pioggia più scarsi dal 1961, accompagnati da fenomeni di precipitazione così detti "impulsivi" in grado di scatenare allagamenti e smottamenti, in presenza di terreno arido (se non reso artificialmente impermeabile) incapace di assorbire concentrazioni di acqua elevate. Le inondazioni registrate nel 2023 in Emilia-Romagna sono l'esempio più evidente degli effetti generati dai cambiamenti climatici. Anche in assenza di diffusi fenomeni di impermeabilizzazione del suolo, le precipitazioni sono state talmente violente da determinare comunque una sofferenza del territorio.

Si aggiunge un secondo elemento, ovvero il consumo e la conseguente impermeabilizzazione del suolo che il nostro Paese sta registrando. Nel 2022, secondo i dati Ispra, il consumo di suolo attraverso coperture, cementificazioni e impermeabilizzazioni di vario tipo si è attestato a ben 76,8 km² in aumento rispetto al passato; al netto di terreni ripristinati (cioè riutilizzabili) il consumo si attesta a 70,8 km², ma il fenomeno appare purtroppo in crescita. Per avere un'idea nel 2015 il

consumo netto di suolo ammontava a 12,8 ettari al giorno, nel 2017 risulta pari a 15,5 ettari al giorno, nel 2021 siamo arrivati a 17,6 ettari al giorno e nel 2022 ci siamo attestati a 19,4 ettari al giorno, uno dei valori più elevati di sempre. I cambiamenti di destinazione d'uso e di impermeabilizzazione del territorio sono stati più intensi in alcune aree del Paese, a cominciare dalla Pianura Padana, soprattutto lungo l'asse Milano-Venezia e lungo la via Emilia. Gravi i fenomeni di trasformazione, con effetti di erosione, lungo l'asse adriatico, in ampie zone del Veneto, delle Marche e della Puglia meridionale. Infine risultano particolarmente colpite le aree urbane di Roma e Napoli.

Il terzo elemento critico è rappresentato dalle modalità di governance a livello centrale e locale con cui gli interventi di contrasto e di prevenzione vengono programmati e progettati. Studi differenti hanno più volte sottolineato lo squilibrio tra le diverse fasi che portano alla realizzazione delle opere di mitigazione e prevenzione del rischio idrogeologico, in particolare tempi di progettazione e passaggi autorizzativi troppo lunghi rispetto alla fase esecutiva. Si è evidenziato spesso inoltre come finora gran parte delle risorse disponibili debbano, gioco forza, essere utilizzate per far fronte alle emergenze lasciando poco spazio per l'attuazione di piani di prevenzione. Nel 2021 da una analisi attenta da parte della Corte dei Conti emergeva la ridotta capacità progettuale e di spesa delle regioni e dei Commissari straordinari a causa di carenza di strutture tecniche dedicate alla programmazione ed al monitoraggio di interventi in ambito idrogeologico, così come la presenza sia nelle regioni che presso gli Enti locali di progetti di scarsa valenza pratica perché basati su ipotesi di massima.

In sostanza emerge ancora una volta, non tanto la carenza di risorse, quanto una mancanza di visione sugli interventi da porre in essere, soprattutto in chiave di prevenzione, la complessità di alcune procedure e la sostanziale carenza di personale tecnico che possa rapidamente rendere esecutivi dei piani di massima.

Il problema del dissesto idrogeologico e le modalità con cui affrontarlo, pertanto, non è tanto una questione di "quantità", ma ormai di qualità della progettazione e degli interventi di prevenzione e mitigazione. Nonostante il Paese sia dotato di piani generali di intervento, a cominciare dal Piano ProteggiItalia, che vede la proficua compartecipazione tra più Amministrazioni centrali, è evidente che occorra un'opera di "ricentraggio" delle modalità di pianificazione e degli interventi.

La Giornata di Prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, intende rimettere in discussione le modalità di intervento consolidate nel nostro Paese, attualizzandole anche alla luce dei radicali cambiamenti ambientali che stiamo registrando.

"Ogni anno – afferma Domenico Condelli, Consigliere del CNI – consumiamo e impermeabilizziamo più di 70 km² del nostro territorio e affrontiamo eventi climatici estremi che accrescono gravemente i fattori di rischio di dissesto in un Paese, come il nostro, notoriamente già molto fragile. Se siamo incuranti del territorio non possiamo meravigliarci del fatto che gran parte delle opere di prevenzione si rivelino dei palliativi e che siamo in uno stato permanente di emergenza. L'incuria o l'impermeabilizzazione del territorio contribuiscono ad alterare il clima, che a sua volta porta a fenomeni estremi, con forza distruttiva aumentando il rischio di frane e alluvioni. E' un circolo

vizioso che solo chi non vuole vedere non riesce a comprendere. Il dissesto idrogeologico è un problema grave per il nostro Paese: non possiamo neanche affermare che non siano state stanziare risorse per affrontarlo, ma è evidente che occorre passare ad un livello di intervento differente rispetto al passato. E' necessario un passaggio di fase da parte degli ingegneri e dei geologi, e più in generale dei professionisti tecnici, impegnati nell'opera di lotta al dissesto: abbiamo competenze e tecniche per farlo. Il nostro ambito di intervento deve essere sempre più quello di una ingegneria "riparativa", capace di prendersi cura delle risorse e di innescare un metodo nuovo di contrasto al dissesto idrogeologico ed è questo lo spirito del dibattito che intendiamo alimentare in questa giornata di confronto e di riflessione".



Home	Salute e Benessere	Sistema	Abruzzo	Molise	Libia/Siria	Chi siamo
Politica	Transizione	Trasporti	Basilicata	Piemonte	Asia	La Redazione
Economia	Ecologica	Lifestyle e	Calabria	Puglia	Nuova Europa	Area Clienti
Esteri	Scienza e	Design	Campania	Sardegna	Nomi e Nomine	Disclaimer e
Cronaca	Innovazione	Made in Italy	Emilia Romagna	Sicilia	Crisi Climatica	Privacy
Sport	Technofun	Start Up	Friuli Venezia	Toscana	TG Poste	Informativa
Sociale	Agrifood	Info e Imprese	Giulia	Trentino Alto	G7 Italia 2024	Cookie
Cultura	Turismo	Ask@europa	Lazio	Adige		Whistleblowing
Spettacolo	Motori	Daily News	Liguria	Umbria		Pubblicità
Videonews	Moda	Servizi PCM	Lombardia	Valle d'Aosta		
			Marche	Veneto		



AFFARI TECNICI

HOME

APPROFONDIMENTI

POLITICA

DALLE PROFESSIONI

EDITORIALI

INTERVISTE



MEDIA

Centro Studi CNI: consumo di suolo e cambiamenti climatici impongono la ridefinizione delle politiche di contrasto al dissesto idrogeologico

APPROFONDIMENTI

di Francesco Estrafallaces

17/04/2024

 Stampa
  Email

Cospicue le risorse investite fino ad oggi ma serve un approccio conservativo e riparativo per affrontare il problema

Gli eventi franosi, alluvionali e di erosione costiera segnano pesantemente ogni anno il nostro Paese. In media si registrano più di 100 eventi franosi con danni a persone e cose ogni anno, con punte di oltre 300 eventi distruttivi nel 2016. **Nel 2020, l'Ispra, ha rilevato che gli eventi franosi significativi sono stati 122, nel 2021 sono stati 158 e nel 2022 si sono attestati a 97.** Alluvioni e inondazioni si presentano con una media di due eventi distruttivi l'anno. **Nel 2023 si sono registrati 5 eventi alluvionali significativi tra cui due episodi gravi a distanza di pochi giorni in vaste aree dell'Emilia Romagna, nel mese di maggio, con un bilancio di 17 morti.** Nel 2022 gli episodi sono stati due tra cui quello particolarmente grave di novembre, verificatosi a seguito di smottamento, dilavamento e allagamento, **nell'isola di Ischia con 12 morti.** **Altri due episodi significativi si sono registrati nel 2021, 4 nel 2020, 4 nel 2019, 2 nel 2023 di cui uno particolarmente distruttivo nel mese di ottobre a causa della Tempesta Vaia, con inondazioni e smottamenti in provincia di Trento, di Belluno e di Udine.** D'altra parte questo è il portato di un livello di rischio che coinvolge, secondo l'Ispra, ampie parti del territorio e della popolazione. **Secondo gli ultimi dati disponibili, il 13,5% del territorio nazionale è esposto ad un rischio frana elevato o medio, il 15% del territorio è esposto a rischio alluvionale elevato o medio, il 4,1% della popolazione risiede in aree ad elevata pericolosità alluvionale, cui si aggiunge l'11% residente in aree a pericolosità media.**

Proprio per il quadro appena delineato e le tecniche di analisi sempre più sofisticate oggi disponibili, **il rischio legato a fenomeni di dissesto idrogeologico è uno dei più monitorati e studiati nel nostro Paese. Siamo però lontani dal disporre di un modello sia di prevenzione che riparativo realmente efficace, nonostante le risorse finanziarie pubbliche stanziare negli ultimi**



INTERVISTE

Lo tsunami Superbonus: dal fisco alle banche e alle assicurazioni di Redazione

Lavoriamo per un CNI sempre più vicino agli ingegneri di Antonio Felici

DIAMO I NUMERI



EDITORIALI

anni. Da questo ultimo punto di vista il dato è interessante e può essere ulteriore motivo di riflessione: dalla Piattaforma Rendis - Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo di Ispra emerge **uno stanziamento pubblico per opere di contrasto al dissesto, dal 1999 al 2023, pari a 17,2 miliardi di euro, per oltre 25.000 interventi puntuali progettati e in parte realizzati**. Il tasso di utilizzo delle risorse disponibili e di completamento delle opere ovviamente è più alto, intorno all'80%, per il periodo 1999-2009, mentre si attesta su livelli più contenuti per gli anni più recenti poiché si tratta di interventi distribuiti su più anni (e che necessitano quindi di lunghi periodi per giungere al completamento; mediamente 4 anni). Infine le dotazioni degli ultimi anni appaiono abbastanza consistenti, se si pensa che per il 2021 sono stati stanziati 4,2 miliardi di euro, per il 2022 vi sono 1,5 miliardi e per il 2023 1,7 miliardi. Tra le regioni con i più elevati livelli di stanziamento per interventi di difesa del suolo figurano la Campania, la Sicilia, la Lombardia, il Veneto, il Lazio e il Piemonte, tutte con finanziamenti superiori al miliardo di euro (periodo 1999-2023).

Eppure siamo solo a metà, o forse meno della metà, del "guado", poiché **da una analisi condotta dalla Corte dei Conti sui dati della Piattaforma Rendis emerge un fabbisogno di investimenti di almeno 26 miliardi di euro per fare fronte in modo più stabile ed efficace agli interventi di difesa del suolo ed immaginare di uscire da quella che in realtà per il nostro Paese resta una sorta di emergenza permanente**. E' questo il valore di quasi 8.000 nuove opere di contrasto ad fenomeni franosi, alluvionali e di erosione costiera avanzata dagli Enti locali in attesa di valutazione e che vengono considerati come il "potenziale" di interventi per raggiungere un efficace livello di sicurezza in via preventiva.

Occorre chiedersi perché, nonostante i molti sforzi finora compiuti ed una conoscenza accurata dei "punti" di fragilità del territorio il Paese si trova sempre in una fase di emergenza. Eventi di grave entità come quelli registrati nel mese di maggio 2023 in Emilia-Romagna fanno capire che sul quadro complessivo intervengono molteplici variabili, alcune delle quali relativamente nuove, capaci di rimettere in discussione gli stessi modelli di prevenzione.

Un primo fattore è determinato dal cambiamento climatico. Lunghi periodi di siccità alternati a piogge violente, anche se concentrate in un arco temporale brevissimo, innescano fenomeni disastrosi. L'Ispra certifica che il 2022 ed il 2023 si sono contraddistinti per anomalia termica positiva e per i livelli di pioggia più scarsi dal 1961, accompagnati da **fenomeni di precipitazione così detti "impulsivi"** in grado di scatenare allagamenti e smottamenti, in presenza di terreno arido (se non reso artificialmente impermeabile) incapace di assorbire concentrazioni di acqua elevate. Le inondazioni registrate nel 2023 in Emilia-Romagna sono l'esempio più evidente degli effetti generati dai cambiamenti climatici. Anche in assenza di diffusi fenomeni di impermeabilizzazione del suolo, le precipitazioni sono state talmente violente da determinare comunque una sofferenza del territorio.

Si aggiunge un secondo elemento, ovvero **il consumo e la conseguente impermeabilizzazione del suolo che il nostro Paese sta registrando**. Nel 2022, secondo i dati Ispra, **il consumo di suolo attraverso coperture, cementificazioni e impermeabilizzazioni di vario tipo si è attestato a ben 76,8 km2** in aumento rispetto al passato; al netto di terreni ripristinati (cioè riutilizzabili) il consumo si attesta a 70,8 km2, ma il fenomeno appare purtroppo in crescita. Per avere un'idea **nel 2015 il consumo netto di suolo ammontava a 12,8 ettari al giorno, nel 2017 risulta pari a 15,5 ettari al giorno, nel 2021 siamo arrivati a 17,6 ettari al giorno e nel 2022 ci siamo attestati a 19,4 ettari al giorno**, uno dei valori più elevati di sempre. I cambiamenti di destinazione d'uso e di impermeabilizzazione del territorio sono stati più intensi in alcune aree del Paese, a cominciare dalla Pianura Padana, soprattutto lungo l'asse Milano-Venezia e lungo la via Emilia. Gravi i fenomeni di trasformazione, con effetti di erosione, lungo l'asse adriatico, in ampie zone del

Molto rumore e mezze verità: sui Superbonus 110% serve un cambio di passo di Francesco Etrafallaces

Il Superbonus e il suo canone inverso di Davide Guida



TEMI

superbonus Pnrr

equocompenso

congresso 65

Centro Studi CNI

11a Giornata Nazionale dell'ingegneria della sicurezza

rischioidrogeologico

assicurazione professionale

sisma università

ingegneria

codicecontratti

BREVI

L'origine di uno scandalo

11 Ingegneri illustri premiati con l'Osella d'oro per i 50 anni dalla laurea

Veneto, delle Marche e della Puglia meridionale. Infine risultano particolarmente colpite le aree urbane di Roma e Napoli.

Il terzo elemento critico è rappresentato dalle modalità di governance a livello centrale e locale con cui gli interventi di contrasto e di prevenzione vengono programmati e progettati. Studi differenti hanno più volte sottolineato lo squilibrio tra le diverse fasi che portano alla realizzazione delle opere di mitigazione e prevenzione del rischio idrogeologico, in particolare tempi di progettazione e passaggi autorizzativi troppo lunghi rispetto alla fase esecutiva. Si è evidenziato spesso inoltre **come finora gran parte delle risorse disponibili debbano, gioco forza, essere utilizzate per far fronte alle emergenze lasciando poco spazio per l'attuazione di piani di prevenzione.** Nel 2021 da una analisi attenta da parte della Corte dei Conti emergeva la ridotta capacità progettuale e di spesa delle regioni e dei Commissari straordinari a causa di **carenza di strutture tecniche dedicate alla programmazione ed al monitoraggio di interventi in ambito idrogeologico**, così come la presenza sia nelle regioni che presso gli Enti locali di progetti di scarsa valenza pratica perché basati su ipotesi di massima.

In sostanza **emerge ancora una volta, non tanto la carenza di risorse, quanto una mancanza di visione sugli interventi da porre in essere**, soprattutto in chiave di prevenzione, la complessità di alcune procedure e la sostanziale carenza di personale tecnico che possa rapidamente rendere esecutivi dei piani di massima.

Il problema del dissesto idrogeologico e le modalità con cui affrontarlo, pertanto, non è tanto una questione di "quantità", ma ormai di qualità della progettazione e degli interventi di prevenzione e mitigazione. Nonostante il Paese sia dotato di piani generali di intervento, a cominciare dal Piano ProteggItalia, che vede la proficua compartecipazione tra più Amministrazioni centrali, **è evidente che occorra un'opera di "ricentraggio" delle modalità di pianificazione e degli interventi.**

La Giornata di Prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, intende **rimettere in discussione** le modalità di intervento consolidate nel nostro Paese, **attualizzandole anche alla luce dei radicali cambiamenti ambientali che stiamo registrando.**

*"Ogni anno – afferma **Domenico Condelli del Consiglio Nazionale degli Ingegneri** - consumiamo e impermeabilizziamo più di 70 km2 del nostro territorio e affrontiamo eventi climatici estremi che accrescono gravemente i fattori di rischio di dissesto in un Paese, come il nostro, notoriamente già molto fragile. **Se siamo incuranti del territorio non possiamo meravigliarci del fatto che gran parte delle opere di prevenzione si rivelino dei palliativi e che siamo in uno stato permanente di emergenza. L'incuria o l'impermeabilizzazione del territorio contribuiscono ad alterare il clima, che a sua volta porta a fenomeni estremi, con forza distruttiva aumentando il rischio di frane e alluvioni. E' un circolo vizioso che solo chi non vuole vedere non riesce a comprendere. Il dissesto idrogeologico è un problema grave per il nostro Paese: non possiamo neanche affermare che non siano state stanziare risorse per affrontarlo, ma è evidente che occorre passare ad un livello di intervento differente rispetto al passato. E' necessario un passaggio di fase da parte degli ingegneri e dei geologi, e più in generale dei professionisti tecnici, impegnati nell'opera di lotta al dissesto: abbiamo competenze e tecniche per farlo. Il nostro ambito di intervento deve essere sempre più quello di una ingegneria "riparativa", capace di prendersi cura delle risorse e di innescare un metodo nuovo di contrasto al dissesto idrogeologico ed è questo lo spirito del dibattito che intendiamo alimentare il questa giornata di confronto e di riflessione".***

Articoli correlati

Ingegneri e geologi lanciano la Giornata Nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico



ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

Home » Canali » Attualità

RICERCA AVANZATA

Parola chiave

- Canali -

gg/mm/aaaa

Cerca



Tweets by giornaleprocriv

Ingegneri e Geologi per la prevenzione: la risposta ai Cambiamenti Climatici

Domenica 28 Aprile 2024, 09:00

CAE è stata presente il 18 aprile in occasione della Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, un'iniziativa che ha raccolto voci e istanze

Si è tenuta nella splendida cornice dell'Acquario Romano la prima **Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico** dal tema **Cambiamenti climatici e sfide per la tutela del territorio**, organizzata dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e dal Consiglio Nazionale dei Geologi.

Anche CAE è stata presente a questa importante iniziativa che ha raccolto le voci e le istanze provenienti dalle Istituzioni, dal mondo della ricerca e dai professionisti e tecnici, costantemente impegnati nella mitigazione dei rischi ambientali.

MEDIA GALLERY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

La nuova visione proposta parte proprio dal tema della prevenzione, come dichiarato nei saluti di apertura dal Presidente del [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#), **Angelo Domenico Perrini** e dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, **Arcangelo Francesco Violo**, che auspicano di poter rendere questa iniziativa un appuntamento fisso.

Matteo Salvini, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ritiene proficua la collaborazione in essere con i tecnici che ha portato al nuovo **Codice appalti** e insiste sul tema dell'emergenza idrica e del monitoraggio. È intervenuto anche il Ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto Fratin** condividendo la necessità di ripensare a come affrontiamo la prevenzione in un Paese moderno, con strumenti nuovi. Centrale il tema degli interventi strutturali e non strutturali per ridurre sempre di più le azioni in **emergenza**, come riprende nel proprio intervento lo stesso Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, **Nello Musumeci**, dichiarando che "l'obiettivo del governo **Meloni** è quello di fare della **Protezione civile**, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava nella gestione della prevenzione. Per farlo, serve il coinvolgimento di tutti, Istituzioni, Ordini professionali e cittadini". Anche il Capo Dipartimento della Protezione Civile, **Fabrizio Curcio** torna sulla prevenzione, sostenendo che è "necessario fare ancora molto nel nostro Paese, non tanto in termini di interventi nel breve periodo, quanto piuttosto su un **piano strutturale**. La prevenzione strutturale è un'attività di sistema, nessuno la può realizzare da solo". **Curcio** ricorda che è dalle emergenze che sono nati i **Centri Funzionali**, importanti punti di incontro operativi tra l'amministrazione e i tecnici e insiste in modo particolare sulla necessità di continuare ad investire sulla tecnologia, imprescindibile nel monitoraggio.


[Vai alla gallery](#)


METEO

DOMENICA 28 APRILE



Sono intervenuti, tra gli altri, **Maria Siclari** – Direttore Generale ISPRA; **Alessandro Trigila** – Responsabile Sviluppo e Coordinamento Inventario Fenomeni Franosi in Italia di ISPRA; **Massimo Gargano** – Direttore Generale ANBI; **Vera Corbelli** - Segretario Generale Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; **Marco Casini** Segretario Generale Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale. A portare il punto di vista di una Regione ci ha pensato invece **Gianpaolo Bottacin**, Assessore all'Ambiente, Clima, Protezione civile e Dissesto idrogeologico della Regione del Veneto.

Contenuto tratto da [CAE MAGAZINE N.85 - APRILE 2024](#) a cura di CAE SpA

ARTICOLO PRECEDENTE

«Ingv scopre il comportamento sismico del sistema di faglie dell'Alto Tiberina»

PROSSIMO ARTICOLO

Alluvioni in Tanzania: raccolta fondi della Croce Rossa»



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Romagnoli (Consiglio nazionale degli ingegneri): "Le centrali in Italia sono ragionevolmente sicure"

Servizio Informazione Religiosa 5829 32 minuti fa

Economia - Proprio per tale motivo e per massimizzare la produzione di energia elettrica, è interesse collettivo e del proprietario dell'impianto mantenere le centrali sempre alla massima efficienza, con un continuo monitoraggio e manutenzione. Le ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [romagnoli alberto romagnoli](#)

Organizzazioni: [bain & company](#)

Prodotti: [energia elettrica mwh](#)

Luoghi: [italia bargi](#)

Tags: [consiglio nazionale impianti](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

- Milano Palermo Perugia
- Roma Firenze Cagliari
- Napoli Genova Trento
- Bologna Catanzaro Potenza
- Venezia Ancona Campobasso
- Torino Trieste Aosta
- Bari L'Aquila

[Altre città](#)

FOTO



Romagnoli (Consiglio nazionale degli ingegneri): "Le centrali in Italia sono ragionevolmente sicure"

Servizio Informazione Religiosa - 32 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7




LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO



OSA LA PACE.

SOSTIENI LA SPERA

 **sir** Agenzia d'informazione

CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI ARCHIVIO RSS

AGENSIR.EU

Caritas
ItalianaHOME | QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO **TERRITORI** FOTO E VIDEO | ULTIMA SETTIMANA focsiv
antari nel mondo.

Approfondimenti PAPA FRANCESCO ISRAELE E HAMAS SINODO SULLA SINODALITÀ #LISBONA2023 ALLUVIONI IN EMILIA ROMAGNA TUTTI

LA PAROLA DEL GIORNO

AgenSIR su

Visita il sito
hepergliultimi.it

DOPO LA TRAGEDIA DI SUVIANA

Romagnoli (Consiglio nazionale degli ingegneri): "Le centrali in Italia sono ragionevolmente sicure"

M. Elisabetta
Gramolini

26 Aprile 2024



Le centrali idroelettriche in Italia sono ragionevolmente sicure. Anche per questo, la tragedia che ha colpito l'impianto di Bargi sul lago di Suviana appare di difficile lettura agli occhi dei tecnici. Per Alberto Romagnoli, membro del Consiglio nazionale degli ingegneri, solo le indagini in corso sull'incidente potranno dare spiegazioni esaustive



Impianti come quello di Bargi sono completamente automatizzati,

sottoposti ad un'alta sorveglianza e ad un continuo monitoraggio. Sono impianti strategici per il nostro Paese, in quanto in grado di stabilizzare la rete elettrica nazionale ed evitare i temuti blackout elettrici. Proprio per tale motivo e per massimizzare la produzione di energia elettrica, è interesse collettivo e del proprietario dell'impianto mantenere le centrali sempre alla massima efficienza, con un continuo monitoraggio e manutenzione. Le centrali idroelettriche in Italia sono ragionevolmente sicure. Anche per questo, la tragedia che ha colpito l'impianto di Bargi sul lago di Suviana appare di difficile lettura agli occhi dei tecnici. Per **Alberto Romagnoli**, membro del **Consiglio nazionale degli ingegneri**, solo le indagini in corso sull'incidente potranno dare spiegazioni esaustive.

Ingegnere, qual è lo stato di salute delle centrali idroelettriche in Italia?

La tecnologia che c'è dietro gli impianti non è nuova, in Italia nasce nel 1895 con la prima centrale sull'Adda. Si tratta di un insieme di opere di ingegneria meccanica ed elettronica, in grado di convertire energia cinetica in energia elettrica, sfruttando la caduta per gravità di masse di acqua tra dislivelli di quota (tra il punto di presa e quello di rilascio). È una fonte di produzione di energia rinnovabile molto importante perché in grado di equilibrare la rete elettrica nazionale avendo una produzione costante e programmabile, contrariamente alla produzione da fonte solare che varia non solo con l'inclinazione del sole ma anche, ad esempio, con la presenza dei sistemi nuvolosi. In Italia negli ultimi anni l'energia prodotta da fonte idroelettrica ha raggiunto il 14% della produzione totale da energie rinnovabili che a loro volta sono il 40% del fabbisogno energetico totale. Nel nostro Paese hanno anche sede molte aziende leader mondiali nella costruzione di impianti idroelettrici.

Quante sono le centrali in Italia?

Sono oltre 4mila le centrali idroelettriche in Italia. Dalle più grandi, ad esempio con una producibilità annua di 500mila Megawatt ora (MWh), in grado di produrre energia per l'intero fabbisogno annuo di una città di grandi dimensioni, alle più piccole, ad esempio con una produzione annua di 100 MWh in grado di produrre energia per il fabbisogno annuo di decine di famiglie. Impianti idroelettrici della dimensione di Bargi, in Italia sono una trentina; Bargi in particolare si pone al nono posto fra le più grandi in Italia. La centrale utilizza due invasi, ossia accumuli di volumi di acqua importanti quello di Suviana e quello del Brasimone. È un impianto di generazione (340 Megawatt) ed al tempo stesso di pompaggio (300 Megawatt), sfruttando un dislivello di quota pari a 370 metri ed una portata pari a circa 100 metri cubi al secondo.



Le altre centrali idroelettriche sono interrato come quella di Bargi?

Sì, gli impianti idroelettrici dello stesso tipo sono interrati, hanno addirittura anche l'accesso interrato, che in alcuni casi, avviene percorrendo enormi tunnel scavati nella roccia. Sono vere e proprie grandi opere di ingegneria.

Secondo una ricerca dello scorso anno, condotta da Bain & Company, il 70% delle centrali idroelettriche italiane ha più di 40 anni. Sono quindi vecchie e necessitano di un ammodernamento?

Un impianto costruito 50 anni fa non è in assoluto 'vecchio', tuttavia, per quanto i componenti essenziali siano sempre gli stessi, come in ogni settore, con il passare degli anni, la tecnologia si perfeziona. Nel caso specifico oggi si è in grado di assemblare impianti la cui componentistica, a parità di condizioni, riesce a portare ad una produzione superiore di energia.

Non è mai accaduto prima un incidente del genere perché finora sono sempre state viste come strutture sicure?

Le centrali idroelettriche sono ragionevolmente sicure, prova ne è che non è mai accaduto un incidente del genere, sono macchine completamente automatizzate, sottoposte a un'alta sorveglianza e a un continuo controllo.

Centrali come quelle sono sempre attive?

Questi impianti possono essere sempre in funzione in presenza della disponibilità della fonte, e comunque possono essere sempre pronte ad entrare in funzione proprio per risolvere gli squilibri della rete elettrica nazionale evitando i temuti black-out.

D'estate è minore la produzione?

Durante la stagione estiva, negli impianti idroelettrici ad invaso, come quello di Bargi, non necessariamente si ha una riduzione della produzione, cosa che invece si registra negli impianti idroelettrici ad acqua fluente.

Scarica l'articolo in  PDF /  TXT /  RTF





ladifesa del popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Cerca

ACCEDE

ABBONATI

Venerdì 26 Aprile 2024

Chi siamo | Vangelo della domenica | E-shop | I Blog | Prossimo numero | L'associazione | Media | Pubblicità | Atlante

Diocesi | Gmg 2023 | Sinodo diocesano | Chiesa nel mondo | Idee | Storie | Amministrative 2024 | **Fatti** | Mosaico | Rubriche

Mappe | In agenda | Archivio | Servizio civile

Romagnoli (Consiglio nazionale degli ingegneri): "Le centrali in Italia sono ragionevolmente sicure"

Le centrali idroelettriche in Italia sono ragionevolmente sicure. Anche per questo, la tragedia che ha colpito l'impianto di Bargi sul lago di Suviana appare di difficile lettura agli occhi dei tecnici. Per Alberto Romagnoli, membro del Consiglio nazionale degli ingegneri, solo le indagini in corso sull'incidente potranno dare spiegazioni esaustive



26/04/2024

Impianti come quello di Bargi sono completamente automatizzati, sottoposti ad un'alta sorveglianza e ad un continuo monitoraggio. Sono impianti strategici per il nostro Paese, in quanto in grado di stabilizzare la rete elettrica nazionale ed evitare i temuti blackout elettrici. Proprio per tale motivo e per massimizzare la produzione di energia elettrica, è interesse collettivo e del proprietario dell'impianto mantenere le centrali sempre alla massima efficienza, con un continuo monitoraggio e manutenzione. Le centrali idroelettriche in Italia sono ragionevolmente sicure. Anche per questo, la tragedia che ha colpito l'impianto di Bargi sul lago di Suviana appare di difficile lettura agli occhi dei tecnici. Per **Alberto Romagnoli**, membro del Consiglio nazionale degli ingegneri, solo le indagini in corso sull'incidente potranno dare spiegazioni esaustive.

La Difesa del popolo del 28 aprile 2024



Ambiente

archivio notizie

26/04/2024

Legambiente, "Nel G7 l'Italia non ceda alle lobby del nucleare e del gas fossile"

Le richieste: Stop al nucleare e alle fonti fossili. Sì alle rinnovabili, a filiere nazionali per l'approvvigionamento delle materie prime critiche dai RAEE, alla messa al bando delle sostanze inquinanti come i PFAS, a più aree protette entro il 2030

26/04/2024

Sbilanciamoci: "Sfide urgenti da affrontare. Il G7 ascolti il lavoro e l'ambiente"

Il 30 aprile, a Torino, un evento in concomitanza con il G7 Clima, Energia e Ambiente di Venaria Reale, con le proposte dell'Alleanza Clima Lavoro e della Cgil per il lavoro, il clima, l'energia e la mobilità sostenibile

23/04/2024

Meteo, la sregolatezza sulla pelle del Veneto

I mesi di febbraio e marzo 2024 sono stati in Veneto, nel loro insieme, i più caldi e piovosi degli ultimi trent'anni.

22/04/2024

Qualità dell'aria, Legambiente: "Troppe città italiane sotto scacco dello smog"

La denuncia in occasione della Giornata mondiale della Terra: mobilità sostenibile, verde urbano e scelte alimentari più rispettose dell'ambiente le tre azioni su cui i cittadini possono dare il loro contributo

Ingegnere, qual è lo stato di salute delle centrali idroelettriche in Italia?

La tecnologia che c'è dietro gli impianti non è nuova, in Italia nasce nel 1895 con la prima centrale sull'Adda. Si tratta di un insieme di opere di ingegneria meccanica ed elettronica, in grado di convertire energia cinetica in energia elettrica, sfruttando la caduta per gravità di masse di acqua tra dislivelli di quota (tra il punto di presa e quello di rilascio). È una fonte di produzione di energia rinnovabile molto importante perché in grado di equilibrare la rete elettrica nazionale avendo una produzione costante e programmabile, contrariamente alla produzione da fonte solare che varia non solo con l'inclinazione del sole ma anche, ad esempio, con la presenza dei sistemi nuvolosi. In Italia negli ultimi anni l'energia prodotta da fonte idroelettrica ha raggiunto il 14% della produzione totale da energie rinnovabili che a loro volta sono il 40% del fabbisogno energetico totale. Nel nostro Paese hanno anche sede molte aziende leader mondiali nella costruzione di impianti idroelettrici.

Quante sono le centrali in Italia?

Sono oltre 4mila le centrali idroelettriche in Italia. Dalle più grandi, ad esempio con una producibilità annua di 500mila Megawatt ora (MWh), in grado di produrre energia per l'intero fabbisogno annuo di una città di grandi dimensioni, alle più piccole, ad esempio con una produzione annua di 100 MWh in grado di produrre energia per il fabbisogno annuo di decine di famiglie. Impianti idroelettrici della dimensione di Bargi, in Italia sono una trentina; Bargi in particolare si pone al nono posto fra le più grandi in Italia. La centrale utilizza due invasi, ossia accumuli di volumi di acqua importanti quello di Suviana e quello del Brasimone. È un impianto di generazione (340 Megawatt) ed al tempo stesso di pompaggio (300 Megawatt), sfruttando un dislivello di quota pari a 370 metri ed una portata pari a circa 100 metri cubi al secondo.

Le altre centrali idroelettriche sono interrante come quella di Bargi?

Sì, gli impianti idroelettrici dello stesso tipo sono interrati, hanno addirittura anche l'accesso interrato, che in alcuni casi, avviene percorrendo enormi tunnel scavati nella roccia. Sono vere e proprie grandi opere di ingegneria.

Secondo una ricerca dello scorso anno, condotta da Bain & Company, il 70% delle centrali idroelettriche italiane ha più di 40 anni. Sono quindi vecchie e necessitano di un ammodernamento?

Un impianto costruito 50 anni fa non è in assoluto 'vecchio', tuttavia, per quanto i componenti essenziali siano sempre gli stessi, come in ogni settore, con il passare degli anni, la tecnologia si perfeziona. Nel caso specifico oggi si è in grado di assemblare impianti la cui componentistica, a parità di condizioni, riesce a portare ad una produzione superiore di energia.

Non è mai accaduto prima un incidente del genere perché finora sono sempre state viste come strutture sicure?

Le centrali idroelettriche sono ragionevolmente sicure, prova ne è che non è mai accaduto un incidente del genere, sono macchine completamente automatizzate, sottoposte a un'alta sorveglianza e a un continuo controllo.

Centrali come quelle sono sempre attive?

Questi impianti possono essere sempre in funzione in presenza della disponibilità della fonte, e comunque possono essere sempre pronte ad entrare in funzione proprio per risolvere gli squilibri della rete elettrica nazionale evitando i temuti black-out.

D'estate è minore la produzione?

Durante la stagione estiva, negli impianti idroelettrici ad invaso, come quello di Bargi, non necessariamente si ha una riduzione della produzione, cosa che invece si registra negli impianti idroelettrici ad acqua fluente.

M. Elisabetta Gramolini

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Sir

Ultim'ora

- > [Davvero le religioni vogliono la pace? Il dialogo al Forum di Limena](#)
- > [San Marco di Camposampiero. Parrocchia e Comune in festa per il patrono san Marco dal 24 al 28 aprile](#)
- > [Unione europea: da Letta e Draghi la spinta al cambiamento](#)
- > [Azione Cattolica: Notarstefano, "non vogliamo rassegnarci alla guerra"](#)
- > [Ucraina, Unicef: i bambini vittime dei raid aumentati del 40%](#)
- > ["Mengo Eye Unit": grazie a Cbm realizzato il nuovo reparto oculistico a Kampala \(Uganda\)](#)
- > [Tanzania, 10.000 famiglie colpite, Croce Rossa apre raccolta fondi](#)
- > [Legambiente, "Nel G7 l'Italia non ceda alle lobby del nucleare e del gas fossile"](#)
- > [Sbilanciamoci: "Sfide urgenti da affrontare. Il G7 ascolti il lavoro e l'ambiente"](#)
- > [Sicurezza sul lavoro, Patronato Acli: "Le partite si vincono solo di squadra"](#)

Storie per immagini



Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore



Seguici su:

Roma

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

VIDEO

ANNUNCI LOCALI

CAMBIA EDIZIONE

adv



Architettura, un codice europeo per la progettazione degli ambienti di vita



L'iniziativa verrà discussa in un convegno organizzato da In/Arch-Istituto Nazionale a Palazzo Madama lunedì 29 aprile

26 APRILE 2024 ALLE 19:37

2 MINUTI DI LETTURA

VIDEO DEL GIORNO



Metropolis Extra/423 - "Resisti, cuore", Alessandro D'Avenia: "Io come Ulisse, vi racconto il mio naufragio e la mia Penelope, Alice" (integrale)

L'essenzialità della progettazione degli ambienti di vita, spazi che influiscono su socialità, benessere, economia, sicurezza. Ma anche protezione della natura e del patrimonio artistico. Se ne parlerà

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

lunedì 29 aprile al convegno di presentazione del “Codice Europeo della progettazione teso alla qualità degli ambienti di vita”, organizzato da In/Arch-Istituto Nazionale di Architettura.

La proposta di “Codice Europeo della progettazione teso alla qualità degli ambienti di vita” è finalizzata a rendere concreti alcuni principi della cultura del progetto e del costruire a misura d’uomo e dell’ambiente, valori ampiamente condivisi ma purtroppo inattuati anche se costantemente affermati negli enunciati normativi e di indirizzo ministeriale. L’iniziativa ha avuto origine nella manifestazione “Seed - Design Action for the Future”, svoltasi un anno fa a Perugia, uno dei nove “Festival Architettura 2023” promossi dal Ministero della Cultura.

La proposta, discussa anche in importanti contesti pubblici internazionali, è stata presentata e posta all’attenzione di progettisti e amministratori internazionali dalla rivista “Le Carré Bleu, feuille internationale d’architecture”. Dal confronto è emerso con chiarezza che la qualità della progettazione degli ambienti di vita è interesse primario di tutta la collettività, punta a creare sicurezza, socialità, economia, benessere e, di fatto, coinvolge vari aspetti della nostra vita: dalla visione identitaria e culturale di un paese alla protezione della natura, dei luoghi pensati dall’uomo, fino alla salute mentale degli utenti. Ogni buon progetto deve riguardare insieme abitanti e contesti, paesaggi urbani e naturali, agire sul patrimonio del passato e contribuire a formare il patrimonio del futuro.

Tutto ciò è ora al centro del convegno che verrà ospitato nella Sala Zuccari del Senato. Tra gli interventi istituzionali previsti **Andrea Margaritelli**, Presidente dell’Istituto Nazionale di Architettura; **Angelica Krystle Donati**, Presidente Ance Giovani; **Massimo Crusi**, Presidente Cnappc Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori; e **Elio Masciovecchio**, Vice Presidente Cni **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**.

Massimo Pica Ciamarra, Direttore de “Le Carré Bleu, feuille internationale d’architecture”, sintetizzerà il significato del Codice e introdurrà gli argomenti delle successive tavole rotonde sulle regole unitarie per la progettazione e un focus sulla qualità degli ambienti di vita.

Il Codice distingue e dà forza ai ruoli di Committente, Impresa e Progettista (soggetto unitario dalla fase di concezione a quella della realizzazione), riconosce la sostanziale importanza del “programma di progetto”, evita l’idea stessa di riduzione di costo, sostiene ricerca e innovazione nel mondo produttivo.

Raccomandati per te

Disinfestazione dove si è svolto il 25 aprile, la vignetta del consigliere di FdI scatena la bufera a Pescia (Pistoia)

Roberto Bolle: “La danza non sia più la Cenerentola delle arti”

Re Carlo “sta molto male”? Buckingham Palace smentisce: “Migliora e martedì torna in pubblico”

I duecento anni della National Gallery di Londra. Il direttore: “Il mio preferito resta Caravaggio”

“Una nuova consapevolezza ecologica si fa sempre più strada nel mondo della progettazione e, ad apparire ormai evidente, è che lo strumento più efficace a fronteggiare la crisi ambientale e i suoi effetti, sia la capacità di modificare rapidamente mentalità e comportamenti, che devono necessariamente essere sostenuti da un sistema di regole certe e chiare, condivise a livello europeo, nel rispetto dei ruoli degli attori del processo”, commenta Andrea Margaritelli. Mentre Massimo Pica Ciamarra sottolinea che “Trent’anni fa l’In/Arch - primo in Italia - ha avviato un’intensa azione per la “legge dell’Architettura”. Oggi sostiene una forte iniziativa europea - inedita, innovativa, coinvolgente - che contribuisce a dare concretezza agli obiettivi di qualità dei nostri ambienti di vita”.

LEGGI I COMMENTI


© Riproduzione riservata

RUBRICHE



SGARBATELLA

E vabbé

Consigli guida allo shopping del Gruppo Gedi 



CAPELLI COLORE NATURALE

Capelli grigi: ecco come risolvere il problema senza tinture

ILMIOLIBRO

Urge riflessione dal basso Se una città dà l'esempio

Stupendo e maledettamente fragile. Quello che l'abate Antonio Stoppani definì il "Belpaese" - e ancora attira milioni di turisti da ogni parte del mondo - è a dir poco vulnerabile. Ha bisogno di un sussulto di consapevolezza dei cittadini in ordine ai rischi connessi al dissesto idro-geologico, ed esige nuove professionalità e significativi investimenti pubblici per un'adeguata tutela. Nasce alla luce di tali istanze "GeoCult", il primo Festival italiano delle Geoscienze, che il Comune di Lecco promuove dal 3 al 12 maggio, grazie alla collaborazione con il Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, alla disponibilità del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università statale di Milano e del Museo di Storia naturale di Milano. Obiettivo: fare il punto sui rischi del dissesto idro-geologico, le tecnologie per mitigarli e le esperienze imprenditoriali di chi già è impegnato sul campo. Solo pochi giorni fa, in occasione della prima Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, il presidente del Consiglio

nazionale degli ingegneri aveva ammonito: «La messa in sicurezza del territorio non è più rinviabile: prevenire costa circa un quinto di quanto si spende per riparare i danni degli eventi disastrosi». Dal Pirellone, dove "GeoCult" è stato presentato ieri, gli ha fatto eco Giovanni Cattaneo, assessore all'Attrattività territoriale con delega al turismo: «"GeoCult" vuole portare a Lecco appassionati di geoscienze, ricercatori e imprese attive nei diversi ambiti della prevenzione del rischio idro-geologico. Lecco si conferma così nodo di una rete ampia e competente fatta di associazioni, cooperative, realtà produttive, università che esprimono l'eccellenza nella ricerca e nella passione per la tutela del territorio». Il Festival avrà luogo presso la Piccola, un'area oggetto di profonda rigenerazione urbana, proprio sotto il Resegone: accanto agli spazi culturali e scientifici, verrà allestito un campo-base, grazie alla collaborazione numerose associazioni e volontari del settore. Particolare attenzione verrà, inoltre, data alla formazione dei giovani e all'orientamento verso le discipline Stem e le facoltà che

formano figure essenziali per il lavoro di tante pubbliche amministrazioni alle prese con un cambiamento climatico sempre più impattante sulla quotidianità di milioni di persone. La mostra "Il bel pianeta" sarà un'occasione unica, per bambini e ragazzi, per conoscere da vicino gli elementi che compongono la Terra e riflettere sui comportamenti quotidiani; all'interno del Festival verrà testato un modulo didattico per portare dentro la scuola il tema dell'approccio in sicurezza al lago e alla montagna. Durante il Festival verranno poi promossi percorsi di trekking per esplorare, insieme al Cai, alcuni luoghi descritti da Stoppani, fondatore della geologia in Italia: il geosito del Parco del Monte Barro, i sentieri del San Martino e il Sasso di Preguda. A 200 anni dalla nascita di Stoppani, quindi, Lecco - che già può fregiarsi del titolo di capitale dell'outdoor in Italia - ricorderà il suo concittadino non solo con un ventaglio di iniziative, ma candidandosi a diventare polo di riferimento stabile per la cura di quella che papa Francesco ci invita a considerare sempre più "la nostra casa comune".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Home > Notizie e Mercato > Rischio idrogeologico: cosa fare per ridurlo al minimo?

Rischio idrogeologico: cosa fare per ridurlo al minimo?

23/04/2024 | Sicurezza e Sistemi di Protezione | di **Marco Zibetti** |



★★★★★ 5/5
votato da 1 persone

Il rischio idrogeologico al centro di una Giornata che ha visto la partecipazione di numerosi esponenti delle istituzioni e dei Ministeri. Ecco i contenuti

Non ci possiamo permettere nuove tragedie causate dalla fragilità del nostro territorio. Si tratta di eventi da cui ci si può e ci si deve difendere. Come? Se n'è parlato nel corso della **Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico**, promossa in sinergia dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e dal **Consiglio Nazionale dei Geologi**.

L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di numerosi esponenti delle istituzioni e dei Ministeri, ha evidenziato l'importanza strategica del tema non solo per le categorie professionali coinvolte, ma soprattutto per i decisori politici, impegnati nella definizione di politiche di governance finalizzate alla tutela del territorio.

Le dichiarazioni dei protagonisti della Giornata

In apertura dei lavori è intervenuto il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Matteo Salvini**, che si è espresso così: "Grazie al contributo dei tecnici abbiamo dato vita al nuovo Codice degli Appalti, c'è un **ottimo rapporto di lavoro con gli ordini professionali**. Da quando lavoro al MIT mi sono spesso trovato di fronte a dei no. Dobbiamo concentrarci di più sui si. Come nel caso del Mose, che da quando è entrato in funzione ha salvato Venezia già ben 25 volte. Stiamo lavorando al piano

Ultime Notizie Aziende

Economico e sostenibile: il riscaldamento a pellet

22 apr 2024

Ermetika vola in Spagna: Fimma + Maderalia a Valencia

22 apr 2024

Decarbonizzazione: come raggiungere l'obiettivo?

19 apr 2024

La Soluzione Belaria Fit (40-70): Innovazione e Efficienza

16 apr 2024

Casalgrande Padana a Coverings 2024

10 apr 2024

Comfort termico e massima luce naturale con la finestra da tetto FTU-V U5 FAKRO

10 apr 2024

Bioisotherm lancia l'operazione "Ripartenza Bis"

09 apr 2024

Progettare un "asilo passivo": le finestre FAKRO garantiscono luce e comfort

04 apr 2024

L'offerta Sebach per la cantieristica: supporto completo, come il suo servizio

02 apr 2024

Nuova botola DRL per tetti piatti: FAKRO rivoluziona l'accesso al tetto

28 mar 2024



acqua per ovviare al problema dell'emergenza idrica. Il Ministero si occupa anche di dighe, penso a quella di Genova. C'è il tema della manutenzione degli argini e occorre mettere mano alla gestione dei boschi e delle foreste. Poi c'è il Piano Casa, che non ha alcun impatto in tema di dissesto idrogeologico, dato che si limiterà soltanto a sburocratizzare e a risolvere piccole irregolarità. Penso, infine, al Ponte sullo Stretto cui gli ingegneri e i geologi daranno un apporto fondamentale. Dobbiamo lasciare un Paese con **più infrastrutture e più sicurezza** rispetto a quello che abbiamo trovato”.

Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile, si è soffermato sul concetto di prevenzione. “Apprezzo molto gli ingegneri e i geologi - ha detto - per aver organizzato questa giornata di prevenzione del rischio idrogeologico. “Stiamo ricominciando quasi da zero - aggiunge Musumeci - perché l'Italia non è un Paese predisposto alla **prevenzione, sia strutturale che non strutturale**. L'obiettivo del governo Meloni è quello di fare della Protezione civile, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava nella gestione della prevenzione. Per farlo, serve il **coinvolgimento di tutti**, Istituzioni, Ordini professionali e cittadini”.

Sul tema è tornato anche **Fabrizio Curcio**, Capo del Dipartimento della Protezione Civile. “Paradossalmente noi riusciamo a parlare di prevenzione soltanto quando siamo in situazioni di emergenza - ha dichiarato -. Negli ultimi 10 anni abbiamo registrato 150 **stati di emergenza**, che hanno mobilitato risorse per 3 miliardi soltanto per i primissimi interventi, per arrivare ad una spesa complessiva di circa 10 miliardi. Considerando, poi, i programmi speciali, arriviamo a qualche decina di miliardi. Questi sono costi vivi, immediati. Sulla prevenzione è necessario fare ancora molto nel nostro Paese, non tanto in termini di interventi nel breve periodo, quanto piuttosto su un piano strutturale. La **prevenzione strutturale** è un'attività di sistema, nessuno la può realizzare da solo. In particolare nessuno può fare a meno dei **tecnici** e delle loro competenze, soprattutto in termini di criteri di progettazione”.

Gli interventi istituzionali sono stati preceduti dai saluti dei Presidenti dei Consigli Nazionali organizzatori dell'evento. **Angelo Domenico Perrini**, Presidente del **CNI**, si è espresso così: “Il nostro è un paese straordinariamente bello ma fragile.

Cambiamenti climatici e piogge torrenziali provocano danni ingenti. I fenomeni diventano sempre più frequenti e ciò impone un **ripensamento nella progettazione delle opere**. La **messa in sicurezza del territorio** non è più rinviabile, anche considerando il fatto che, sulla base dei nostri dati, prevenire costa circa un quinto di quanto si spende per riparare i danni degli eventi disastrosi”.

E' intervenuto poi **Francesco Violo**, Presidente del **CNG**. “Questa giornata, che contiamo di rendere un appuntamento annuale, nasce dalla volontà di mettere a **confronto** i tecnici con i rappresentanti delle istituzioni sul tema del rischio idrogeologico - ha detto. Negli ultimi 80 anni sono stati spesi **350 miliardi per riparare i danni** causati dagli eventi naturali; sono cifre che raccontano adeguatamente quella che è una **vera emergenza**. Perché non siamo riusciti a dare una risposta? Non è più tanto un problema di risorse, quanto un **problema organizzativo**. E' necessario avviare finalmente un'**adeguata pianificazione**”.

Nel pomeriggio è intervenuto anche il Ministro dell'Ambiente, **Gilberto Pichetto Fratin**. “Gran parte del nostro territorio - ha detto - è a rischio dal punto di vista idrogeologico. Siamo di fronte, anche per un problema demografico, all'**abbandono di diversi paesi** e l'abbandono causa la mancanza di tutte quelle piccole attenzioni che hanno impatto sullo stato di salute dei nostri territori. In questo quadro dobbiamo dotarci di **strumenti nuovi** per garantire la governance di questi temi. Occorre chiederci come strutturare un Paese moderno. Non possiamo solo limitarci a gestire i disastri, è arrivato il momento di prevenire”.



Segui il tuo cantiere da remoto

Seguire il cantiere da casa o dall'ufficio oggi è possibile. **WebcamPlus** offre a tutti - imprese, committenti e studi di progettazione - la possibilità di monitorare costantemente ogni tipologia e dimensione di cantiere grazie a un innovativo sistema di video-controllo personalizzato. Decidi intervallo di invio immagini, durata delle riprese, posizionamento e numero delle videocamere. Controllo totale in tempo zero e con la massima efficienza.



News correlate

GUIDAEDILIZIA. UN MONDO SU MISURA PER TE

La Guida dell'edilizia italiana con il maggior numero di visite, contatti professionali e privati. Entra a far parte della nostra community!

Diventa visibile e ottieni nuovi clienti

Il nostro portale, grazie al suo posizionamento sui motori di ricerca, conta sempre più visite e ti offre servizi mirati a incrementare la tua visibilità e ad ottenere nuovi clienti. Attraverso la scheda azienda, le schede prodotto, la presenza nella Guida Casa e Costruzioni e l'invio di DEM puoi arrivare al cuore della nostra grande community.

Pacchetti ideati per il tuo successo

Per contribuire al successo della tua Azienda abbiamo studiato 3 pacchetti specifici, con l'obiettivo di farti raggiungere il miglior risultato a prezzi vantaggiosi. Premium, Advanced e StartUp sono anche adattabili alle tue esigenze, con soluzioni personalizzate.

Guida Casa e Costruzioni

Sapevi che i manuali per l'acquisto sono tra i contenuti più ricercati su internet? La nostra Guida Casa e Costruzioni risponde a questa esigenza. Gli utenti trovano i nostri articoli sui motori di ricerca e ci chiedono un preventivo. Mostra il tuo marchio e i tuoi prodotti su queste pagine e accedi al nostro database di richieste.

Richiedici una consulenza gratuita per la tua visibilità online!

Richiedi MediaKit

Casa Editrice

Inwento Srl
Via Palade 97
39012 Merano (BZ)
+39 0473 492 300
+39 0473 492 301
info@inwento.it

P.IVA IT02787590211
iscrizione al ROC N° 32416

Redazione

redazione@guidaedilizia.it

Contattaci

GuidaEdilizia

Notizie e mercato
Comunicati
stampa
Eventi e fiere
Iscrizione
Newsletter

GuidaCasa

Guide alla Casa
Blog Casa
Richiedi Preventivi

Aziende

Aziende e
Imprese
Catalogo prodotti

Business

Pubblicità
Email Marketing
Webcam Cantieri

Editore

Chi siamo
Lavora con noi
Contattaci

«Rischio idrogeologico: 2500 cantieri e 3,5 miliardi»

IL CONVEGNO

BELLUNO Ha ricevuto il plauso dal ministro Matteo Salvini e da altri suoi colleghi del Consiglio dei Ministri, l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin che ieri è stato invitato dal Consiglio nazionale dell'ordine degli ingegneri e dal Consiglio nazionale dei geometri in occasione della "giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico". Il Veneto, infatti, soprattutto negli ultimi anni ha fatto un po' la storia di questo settore e Bottacin ne è stato protagonista indiscusso.

I PROTAGONISTI

Il convegno ha visto la partecipazione di ben tre ministri, Matteo Salvini, Nello Musumeci e Gilberto Pichetto Fratin (rispettivamente Infrastrutture e Trasporti, Protezione Civile e Ambiente e Sicurezza Energetica) oltre che del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Fabrizio Curcio e della Direttrice Generale di

Ispira, Maria Siclari. Anche il Capo dipartimento Curcio ha speso parole di grande stima nei confronti dell'assessore regionale alla Protezione civile, invitato per raccontare ad una folta platea delle buone prassi e delle procedure critiche per la prevenzione e mitigazione del rischio. «È stato un onore partecipare al convegno organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri e dal consiglio nazionale dei geometri», ha riferito l'assessore Gianpaolo Bottacin.

IL MODELLO VENETO

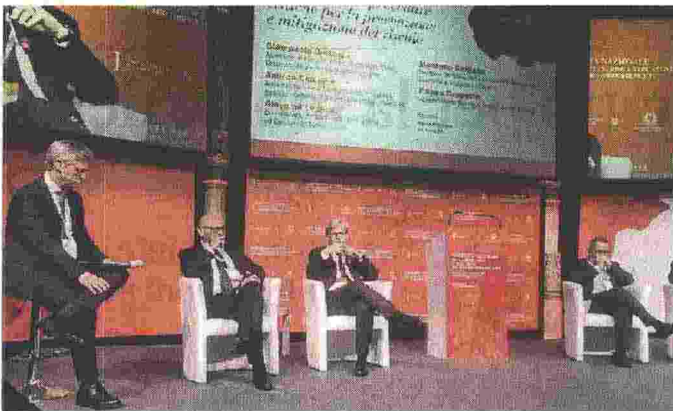
È stata l'occasione per rappresentare il modello veneto che ormai sta facendo scuola a tutta Italia e «quindi è un onore essere invitati. Ho rappresentato quello che è il nostro piano per la riduzione del rischio idrogeologico, un piano che vale 3,5 miliardi di opere solo negli ultimi 5 anni, che conta 2527 cantieri avviati: si va dai bacini di laminazione, che sono diventati famosi a livello nazionale, ma ho ricordato i consolidamenti arginali, le briglie in montagna e ho ricordato tutti quegli esem-

pi di opere che sono necessari per garantire la sicurezza dei nostri concittadini». Bottacin ha aggiunto come «il lavoro è molto ma siamo partiti e siamo sulla strada giusta. Visto che abbiamo avuto eventi meteo molto più pesati del 2010, quando mezzo veneto si allagò e grazie a queste opere che, in parte, sono già state realizzate, abbiamo avuto dei danni minori. La strada è tracciata continuiamo in questa direzione. Ho anche avuto modo di sottolineare - ancora le sue parole - però quali sono le difficoltà per la realizzazione delle opere, non solo il reperimento dei fondi ma anche una normativa che è particolarmente complessa che dovrebbe mettere al centro l'incolumità pubblica e la sicurezza dei cittadini ponendo come priorità questi aspetti e lasciando in secondo piano tutti gli altri. Perché la vita umana deve essere messa al primo posto, per quanto mi riguarda». L'assessore regionale, dunque, il cui operato è stato riconosciuto dal ministro Salvini

come esempio da portare in tutta la nazione, ha avuto modo di esporre il piano regionale di mitigazione del rischio idrogeologico che comprende bacini di laminazione, consolidamenti e rialzi arginali, diaframature, pennelli, briglie e molto altro. «Ho parlato anche della complessità delle procedure per avviare un cantiere anche se finalizzato all'incolumità pubblica e gli ostacoli culturali che incontriamo - le parole dell'assessore - Ho evidenziato la necessità di una importante semplificazione burocratica per questo tipo di opere, che sono contenute nella nostra strategia di adattamento ai cambiamenti climatici Per il futuro sarà necessario avere maggior attenzione nella pianificazione urbanistica e progettare con nuovi criteri tenendo conto dell'intensificarsi della frequenza degli eventi estremi. Su questo ultimo tema a breve parteciperò alla presentazione di un importante studio realizzato dall'Università di Padova».

Fe.Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RELATORI il modello Veneto di Bottacin fa scuola a livello nazionale

**AL CONVEGNO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI
CON TRE MINISTRI
LA TESTIMONIANZA
DELL'ASSESSORE
GIANPAOLO BOTTACIN**





Home » Ingegneri, 'non rinviabile la messa in sicurezza del territorio'

Ingegneri, 'non rinviabile la messa in sicurezza del territorio'

Giornata nazionale della prevenzione del rischio idrogeologico.

Architetti e Ingegneri

19 Aprile 2024 Professione in primo piano Ufficio stampa Cni



In evidenza

Lo stress e il burnout pesano sulle professioniste sanitarie molto di più che sui colleghi uomini

Parco Agrisolare, Fino al 12 ottobre.



Si è svolta ieri a Roma la prima [Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del](#)

[rischio idrogeologico](#) organizzata dal **Consiglio Nazionale dei Geologi e il Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, in collaborazione con le rispettive Fondazioni.

La giornata è partita dal dato citato da alcune stime che afferma che in Italia **6,8 milioni di abitanti risiedono in aree a rischio alluvionale medio e 2,4 milioni in zone alluvionali altamente pericolose**, per un totale del **15% della popolazione italiana coinvolta**. Da qui geologi e ingegneri sono partiti per calcolare il fabbisogno per rispondere in modo sistematico al fenomeno che si aggirerebbe intorno ai 26, 58 miliardi.

Da qui il campanello d'**allarme** lanciato dal palco dell'Acquario Romano: "Il nostro è un Paese straordinariamente bello, ma fragile. – ha detto il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** **Angelo Domenico Perrini** – Cambiamenti climatici e piogge torrenziali provocano danni ingenti. I fenomeni diventano sempre più frequenti e ciò impone un ripensamento nella progettazione delle opere". Non c'è più tempo né denaro da sprecare in altre opere, ha spiegato Perrini: "La **messa in sicurezza del territorio** non è più rinviabile, anche considerando il fatto che, sulla base dei nostri dati, prevenire costa circa un quinto di quanto si spende per riparare i danni degli eventi disastrosi".

Il ministro per la Protezione Civile e il mare, **Nello Musumeci** ha quindi spiegato che il governo sta lavorando nell'ambito della **prevenzione** del problema: "Stiamo ricominciando quasi da zero, perché l'Italia non è un Paese predisposto alla prevenzione, sia strutturale che non strutturale. L'obiettivo del governo Meloni è quello di **fare della Protezione civile**, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava **nella gestione della prevenzione**. Per farlo, serve il coinvolgimento di tutti, Istituzioni, Ordini professionali e cittadini" ha scritto sui suoi canali social il ministro. Accanto al ministro per la Protezione Civile hanno partecipato all'evento anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Matteo Salvini**, che ha evidenziato l'impegno del suo dicastero nei grandi progetti per la prevenzione del rischio idrogeologico come il Mose di Venezia e il Capo della



#salviamoSSN





protezione civile, **Fabrizio Curcio** che ha ribadito l'importanza di concentrare gli sforzi sulla prevenzione piuttosto che sulle fasi di post-emergenziali.

Presente alla giornata anche **Massimo Gargano**, Direttore Generale **Anbi**, che ha ricordato l'**impegno** dell'Associazione nazionale consorzi gestione e tutela territorio e acque irrigue nel campo della **conoscenza idraulica del paese** e il suo impegno "nella gestione di una rete idraulica lunga 231mila chilometri". "I **dati Ispra** sono importanti per le decisioni su mitigazione del rischio e sempre più rilevanti in materia di finanza sostenibile e valutazione dei rischi finanziari legati agli effetti dei cambiamenti climatici" ha dichiarato il **Direttore generale Ispra**, Mara Siclari dal palco dell'iniziativa. Durante la giornata il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, **Arcangelo Francesco Violo** ha poi ribadito l'importanza della giornata, "che contiamo di rendere un appuntamento annuale", che "nasce dalla volontà di **mettere a confronto i tecnici con i rappresentanti delle istituzioni** sul tema del rischio idrogeologico. Negli ultimi 80 anni sono stati spesi 350 miliardi per riparare i danni causati dagli eventi estremi. Sono cifre che raccontano adeguatamente quella che è una vera emergenza. Perché non siamo riusciti a dare una risposta? Non è più tanto un problema di risorse, quanto un problema organizzativo", ha affermato, sollecitando l'avvio di "un'**adeguata pianificazione**" ha concluso Violo.

© Riproduzione riservata

✉ Iscriviti alla newsletter!

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI

Altre Notizie della sezione



Con l'autonomia differenziata rischiamo la disgregazione sociale

📅 18 Aprile 2024

La prima manifestazione Anaaio domani a Bologna per discutere di un tema cruciale per la coesione sociale del Paese.



Al via da maggio master su mercati di capitale e quotazioni internazionali

📅 17 Aprile 2024

Il Consiglio nazionale e la Fondazione Nazionale Commercialisti – Formazione, per il tramite dell'Osservatorio sul Mercato dei capitali italiani ed esteri hanno lanciato un progetto di formazione destinato ai professionisti e alle imprese con l'obiettivo di favorire l'accesso di queste

ultime al mercato dei capitali.



Comercialisti, documento su perizia e consulenza tecnica nel processo penale

📅 16 Aprile 2024

Da Consiglio e Fondazione nazionale Ricerca della categoria un approfondimento sulle modalità di nomina e sull'oggetto delle attività dei consulenti tecnici.

Archivio sezione



L'INNOVATIVA PROPOSTA DELLA BANCA DI PIACENZA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE



WEB Television
▼ Consulenti del Lavoro



CADIPROF
CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

beprof

Prevenzione e mitigazione rischio idrogeologico, ingegneri e geologi incontrano esperti e istituzioni

18 aprile 2024 | 17.40 LETTURA: 3 minuti Oggi la I Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico Oggi si è svolta con successo la I Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa in sinergia dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e dal Consiglio Nazionale dei Geologi. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di numerosi esponenti delle istituzioni e dei Ministeri, ha evidenziato l'importanza strategica del tema non solo per le categorie professionali coinvolte, ma soprattutto per i decisori politici, impegnati nella definizione di politiche di governance finalizzate alla tutela del territorio. In apertura dei lavori è intervenuto il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini che si è espresso così: Grazie al contributo dei tecnici abbiamo dato vita al nuovo Codice degli appalti, c'è un ottimo rapporto di lavoro con gli ordini professionali. Da quando lavoro al Mit mi sono spesso trovato di fronte a dei no. Dobbiamo concentrarci di più sui si. Come nel caso del Mose che da quando è entrato in funzione ha salvato Venezia già ben 25 volte. Stiamo lavorando al piano acqua per ovviare al problema dell'emergenza idrica. Il Ministero si occupa anche di dighe, penso a quella di Genova. C'è il tema della manutenzione degli argini e occorre mettere mano alla gestione dei boschi e delle foreste. Poi c'è il Piano Casa che non ha alcun impatto in tema di dissesto idrogeologico, dato che si limiterà soltanto a sburocratizzare e a risolvere piccole irregolarità. Penso, infine, al Ponte sullo Stretto cui gli ingegneri e i geologi daranno un apporto fondamentale. Dobbiamo lasciare un Paese con più infrastrutture e più sicurezza rispetto a quello che abbiamo trovato. "Apprezzo molto gli ingegneri e i geologi ha detto Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile che si è soffermato sul concetto di prevenzione - per aver organizzato questa giornata di prevenzione del rischio idrogeologico. "Stiamo ricominciando quasi da zero - aggiunge Musumeci - perché l'Italia non è un Paese predisposto alla prevenzione, sia strutturale che non strutturale. L'obiettivo del governo Meloni è quello di fare della Protezione civile, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava nella gestione della prevenzione. Per farlo, serve il coinvolgimento di tutti, Istituzioni, Ordini professionali e cittadini. Sul tema è tornato anche Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Paradossalmente noi riusciamo a parlare di prevenzione soltanto quando siamo in situazioni di emergenza ha dichiarato -. Negli ultimi 10 anni abbiamo registrato 150 stati di emergenza che hanno mobilitato risorse per 3 miliardi soltanto per i primissimi interventi, per arrivare ad una spesa complessiva di circa 10 miliardi. Considerando, poi, i programmi speciali arriviamo a qualche decina di miliardi. Questi sono costi vivi, immediati. Sulla prevenzione è necessario fare ancora molto nel nostro Paese, non tanto in termini di interventi nel breve periodo, quanto piuttosto su un piano strutturale. La prevenzione strutturale è un'attività di sistema, nessuno la può realizzare da solo. In particolare nessuno può fare a meno dei tecnici e delle loro competenze, soprattutto in termini di criteri di progettazione. Gli interventi istituzionali sono stati preceduti dai saluti dei Presidenti dei Consigli Nazionali organizzatori dell'evento. Angelo Domenico Perrini, Presidente del Cni, si è espresso così: Il nostro è un paese straordinariamente bello ma fragile. Cambiamenti climatici e piogge torrenziali provocano danni ingenti. I fenomeni diventano sempre più frequenti e ciò impone un ripensamento nella progettazione delle opere. La messa in sicurezza del territorio non è più rinviabile, anche considerando il fatto che, sulla base dei nostri dati, prevenire costa circa un quinto di quanto si spende per riparare i danni degli eventi disastrosi. E' intervenuto poi Francesco Violo, Presidente del CNG. Questa giornata, che contiamo di rendere un appuntamento annuale, nasce dalla volontà di mettere a confronto i tecnici con i rappresentanti delle istituzioni sul tema del rischio idrogeologico ha detto. Negli ultimi 80 anni sono stati spesi 350 miliardi per riparare i danni causati dagli eventi naturali. Sono cifre che raccontano adeguatamente quella che è una vera emergenza. Perché non siamo riusciti a dare una risposta? Non è più tanto un problema di risorse, quanto un problema organizzativo. E' necessario avviare finalmente un'adeguata pianificazione. L'informazione continua con la newsletter Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata



ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



giovedì, 18 aprile 2024



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località

Salute e Benessere Viaggiare Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

Le ultime

- 12:53 **Fine vita, il Governo fa ricorso al Tar cont... Romagna**
- 12:52 **Parroco Gambelli nuovo arcivescovo di Firenze**

Home page > Ambiente ed Energia > Ingegneri, 'non rinviabile la messa...

Ingegneri, 'non rinviabile la messa in sicurezza del territorio'

18 aprile 2024



I più letti

- L'incubo di una paziente novantenne al pronto soccorso: «13 ore di attesa»
- Bolzano, lo fermano e sfonda con un pugno la vetrata del supermercato: denunciato ed espulso
- Frode fiscale e riciclaggio, arresti e sequestri per 15 milioni: sigilli anche a un motoscafo Riva di 15 metri
- Il questore chiude un bar a Bressanone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

(ANSA) - ROMA, 18 APR - "Il nostro è un Paese straordinariamente bello, ma fragile. Cambiamenti climatici e piogge torrenziali provocano danni ingenti. I fenomeni diventano sempre più frequenti e ciò impone un ripensamento nella progettazione delle opere. La messa in sicurezza del territorio non è più rinviabile, anche considerando il fatto che, sulla base dei nostri dati, prevenire costa circa un quinto di quanto si spende per riparare i danni degli eventi disastrosi".

Ad esprimersi così il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** Angelo Domenico Perrini, stamani, a Roma, dal palco della prima Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, promossa in sinergia dal suo Consiglio nazionale e insieme a quello dei geologi, il cui presidente Arcangelo Francesco Violo ha parlato di una giornata, "che contiamo di rendere un appuntamento annuale", che "nasce dalla volontà di mettere a confronto i tecnici con i rappresentanti delle istituzioni sul tema del rischio idrogeologico. Negli ultimi 80 anni sono stati spesi 350 miliardi per riparare i danni causati dagli eventi estremi. Sono cifre che raccontano adeguatamente quella che è una vera emergenza. Perché non siamo riusciti a dare una risposta? Non è più tanto un problema di risorse, quanto un problema organizzativo", ha affermato, sollecitando l'avvio di "un'adeguata pianificazione".

All'iniziativa dei professionisti, che si svolge all'Acquario romano, nella Capitale, hanno partecipato, fra gli altri, i ministri delle infrastrutture e della Protezione civile Matteo Salvini e Nello Musumeci ed il capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. (ANSA).



Basta continue richieste di documenti: quasi 800mila euro per un taglio alla burocrazia

Video



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

Menu

Siti Internazionali

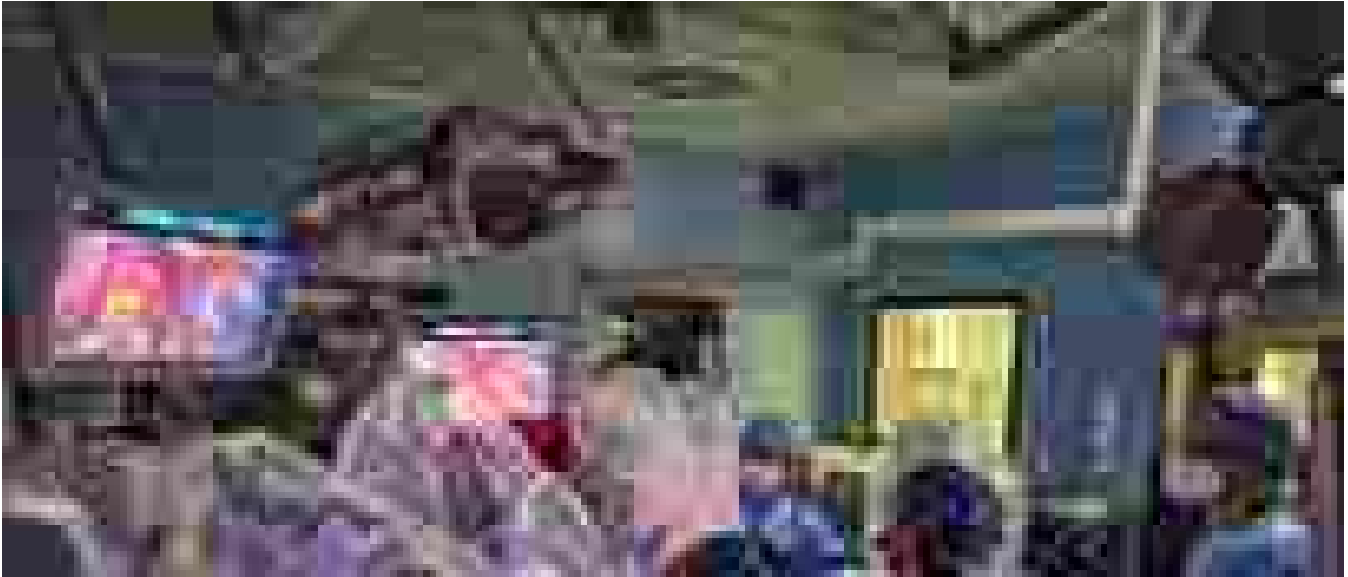
Abbonati



Motorola lancia la serie Edge 50, anche telefoni in legno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



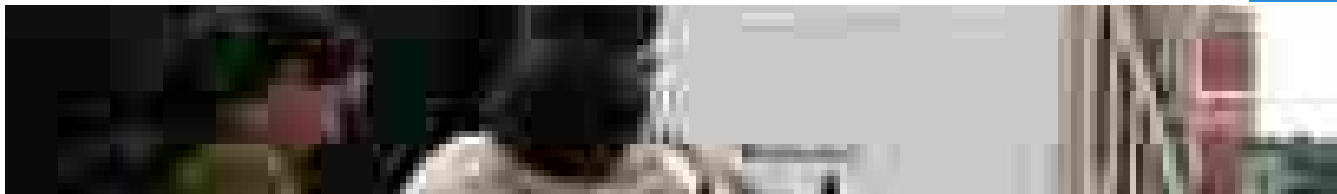
Due tumori asportati grazie al robot in un unico intervento



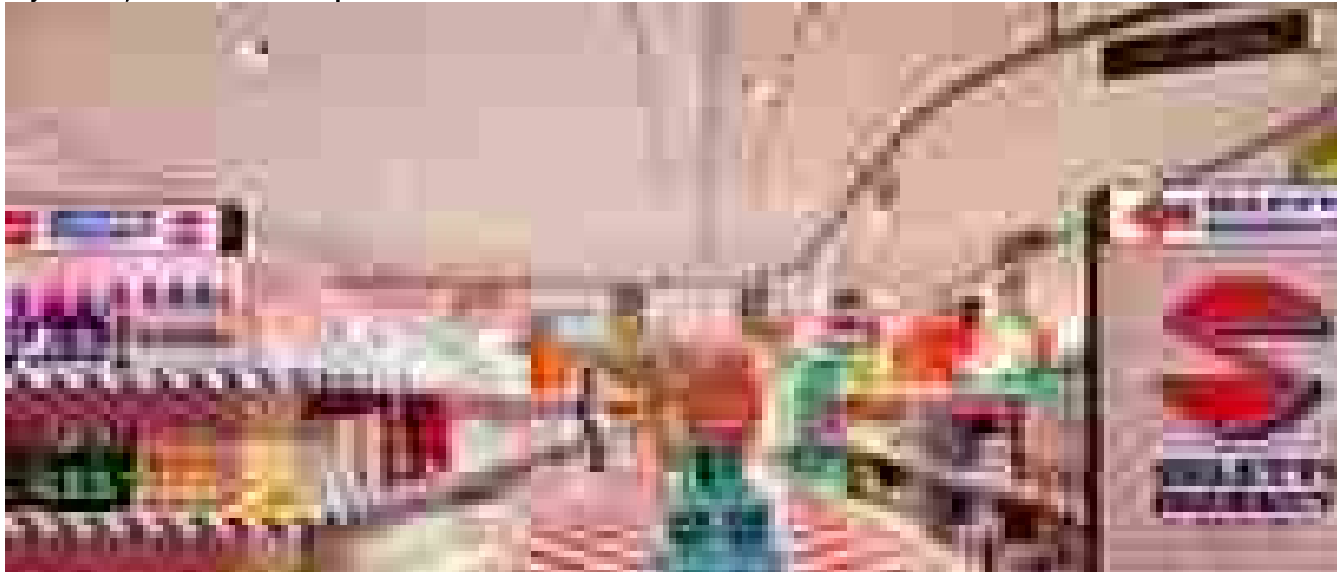
Per la crisi climatica l'economia giù del 19% entro il 2049



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Taylor Swift, conto alla rovescia per il nuovo album



Un supermercato anni '60 in Rinascente per la Design Week

Temi caldi Israele Iran Ucraina G7 Draghi
/ ANSA2030 PIÙ SOSTENIBILI / Green & Blue

Naviga :

Ingegneri, 'non rinviabile la messa in sicurezza del territorio'

Giornata nazionale della prevenzione del rischio idrogeologico

ROMA, 18 aprile 2024, 12:37

Redazione ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nostro è un Paese straordinariamente bello, ma fragile. Cambiamenti climatici e piogge torrenziali provocano danni ingenti. I fenomeni diventano sempre più frequenti e ciò impone un ripensamento nella progettazione delle opere. La messa in sicurezza del territorio non è più rinviabile, anche considerando il fatto che, sulla base dei nostri dati, prevenire costa circa un quinto di quanto si spende per riparare i danni degli eventi disastrosi".

Ad esprimersi così il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** Angelo Domenico Perrini, stamani, a Roma, dal palco della prima Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, promossa in sinergia dal suo Consiglio nazionale e insieme a quello dei geologi, il cui presidente Arcangelo Francesco Violo ha parlato di una giornata, "che contiamo di rendere un appuntamento annuale", che "nasce dalla volontà di mettere a confronto i tecnici con i rappresentanti delle istituzioni sul tema del rischio idrogeologico. Negli ultimi 80 anni sono stati spesi 350 miliardi per riparare i danni causati dagli eventi estremi. Sono cifre che raccontano adeguatamente quella che è una vera emergenza. Perché non siamo riusciti a dare una risposta? Non è più tanto un problema di risorse, quanto un problema organizzativo", ha affermato, sollecitando l'avvio di "un'adeguata pianificazione".

All'iniziativa dei professionisti, che si svolge all'Acquario romano, nella Capitale, hanno partecipato, fra gli altri, i ministri delle infrastrutture e della Protezione civile Matteo Salvini e Nello Musumeci ed il capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi

Ingegneri, 'non rinviabile la messa in sicurezza del territorio' - Green & Blue - Ansa.it

Giornata nazionale della prevenzione del rischio idrogeologico "Il nostro è un Paese straordinariamente bello, ma fragile. Cambiamenti climatici e piogge torrenziali provocano danni ingenti. I fenomeni diventano sempre più frequenti e ciò impone un ripensamento nella progettazione delle opere. La messa in sicurezza del territorio non è più rinviabile, anche considerando il fatto che, sulla base dei nostri dati, prevenire costa circa un quinto di quanto si spende per riparare i danni degli eventi disastrosi". Ad esprimersi così il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** Angelo Domenico Perrini, stamani, a Roma, dal palco della prima Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, promossa in sinergia dal suo Consiglio nazionale e insieme a quello dei geologi, il cui presidente Arcangelo Francesco Violo ha parlato di una giornata, "che contiamo di rendere un appuntamento annuale", che "nasce dalla volontà di mettere a confronto i tecnici con i rappresentanti delle istituzioni sul tema del rischio idrogeologico. Negli ultimi 80 anni sono stati spesi 350 miliardi per riparare i danni causati dagli eventi estremi. Sono cifre che raccontano adeguatamente quella che è una vera emergenza. Perché non siamo riusciti a dare una risposta? Non è più tanto un problema di risorse, quanto un problema organizzativo", ha affermato, sollecitando l'avvio di "un'adeguata pianificazione". All'iniziativa dei professionisti, che si svolge all'Acquario romano, nella Capitale, hanno partecipato, fra gli altri, i ministri delle infrastrutture e della Protezione civile Matteo Salvini e Nello Musumeci ed il capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Ingegneri, 'non rinviabile la messa in sicurezza del territorio' - Ordini Professionali - Ansa.it

Giornata nazionale della prevenzione del rischio idrogeologico "Il nostro è un Paese straordinariamente bello, ma fragile. Cambiamenti climatici e piogge torrenziali provocano danni ingenti. I fenomeni diventano sempre più frequenti e ciò impone un ripensamento nella progettazione delle opere. La messa in sicurezza del territorio non è più rinviabile, anche considerando il fatto che, sulla base dei nostri dati, prevenire costa circa un quinto di quanto si spende per riparare i danni degli eventi disastrosi". Ad esprimersi così il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** Angelo Domenico Perrini, stamani, a Roma, dal palco della prima Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, promossa in sinergia dal suo Consiglio nazionale e insieme a quello dei geologi, il cui presidente Arcangelo Francesco Violo ha parlato di una giornata, "che contiamo di rendere un appuntamento annuale", che "nasce dalla volontà di mettere a confronto i tecnici con i rappresentanti delle istituzioni sul tema del rischio idrogeologico. Negli ultimi 80 anni sono stati spesi 350 miliardi per riparare i danni causati dagli eventi estremi. Sono cifre che raccontano adeguatamente quella che è una vera emergenza. Perché non siamo riusciti a dare una risposta? Non è più tanto un problema di risorse, quanto un problema organizzativo", ha affermato, sollecitando l'avvio di "un'adeguata pianificazione". All'iniziativa dei professionisti, che si svolge all'Acquario romano, nella Capitale, hanno partecipato, fra gli altri, i ministri delle infrastrutture e della Protezione civile Matteo Salvini e Nello Musumeci ed il capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

18 aprile 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 19°C

asknews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024



VIDEOINFO

Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante

"Proteggere il territorio a monte e non a valle degli eventi"

APR 18, 2024 Video

info & imprese



asknews

Segui la Pagina 173.923 follower

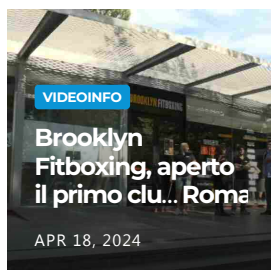
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Roma, 18 apr. (askanews) – “La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un’era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un’urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell’impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d’acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l’utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell’aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un’opera non viene realizzata in tempo utile. E’ necessario definire processi semplificati per l’esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini”.

Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.



18 aprile 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 19°C



asknews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS
+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024



SPETTACOLO VIDEONEWS

A Gardaland spopola spettacolo di illusionismo e magia "impossibile"

18 APRILE 2024

VIDEOINFO

Dissesto idrogeologico, Violo (CNG): serve strategia integrata

"Azioni di prevenzione e gestione del rischio"

APR 18, 2024 Video

info & imprese



asknews

Segui la Pagina

173.923 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



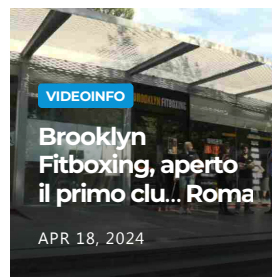
Roma, 18 apr. (askanews) – “Uno scenario così complesso impone la messa in campo di una strategia integrata di azioni di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico. Occorre programmare anche una serie di interventi non strutturali mediante i quali contribuire significativamente alla prevenzione delle conseguenze dei sempre più frequenti eventi meteorologici estremi ed operare una corretta gestione del rischio e migliorare la capacità di adattamento dei sistemi socio-economici e naturali.

La decisione di istituire, dunque, la Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico – conclude Violo – nasce dalla consapevolezza di un problema sempre più diffuso nel nostro Paese e dalla necessità di riunire professionisti tecnici, esperti della materia, e rappresentanti delle istituzioni per analizzare il fenomeno e proporre soluzioni adeguate, favorendo un dialogo aperto e costruttivo tra le figure competenti e i decisori politici”.

Lo dichiara Arcangelo Francesco Violo, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



- Home
- Salute e Benessere
- Sistema
- Abruzzo
- Molise
- Libia/Siria
- Chi siamo
- Politica
- Transizione
- Trasporti
- Basilicata
- Piemonte
- Asia
- Economia
- Ecologica
- Lifestyle e
- Calabria
- Puglia
- Nuova Europa
- Area Clienti
- Esteri
- Scienza e
- Design
- Campania
- Sardegna
- Nomi e Nomine
- Disclaimer e

18 aprile 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 19°C



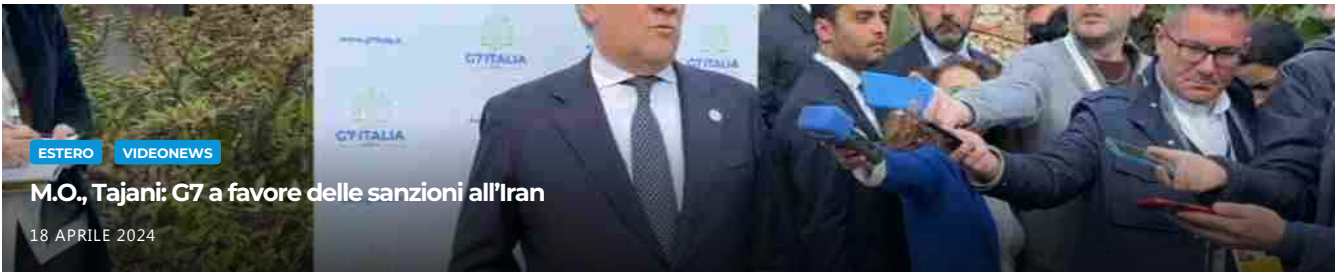
asknews

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024



ESTERO VIDEONEWS

M.O., Tajani: G7 a favore delle sanzioni all'Iran

18 APRILE 2024

INFO E IMPRESE

Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico

Ingegneri e geologi incontrano esperti ed istituzioni

APR 18, 2024

info & imprese



asknews

Segui la Pagina

173.932 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Roma, 18 apr. – Oggi si è svolta con successo la I Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa in sinergia dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e dal Consiglio Nazionale dei Geologi.

L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di numerosi esponenti delle istituzioni e dei Ministeri, ha evidenziato l'importanza strategica del tema non solo per le categorie professionali coinvolte, ma soprattutto per i decisori politici, impegnati nella definizione di politiche di governance finalizzate alla tutela del territorio.

In apertura dei lavori è intervenuto il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini che si è espresso così: "Grazie al contributo dei tecnici abbiamo dato vita al nuovo Codice degli appalti, c'è un ottimo rapporto di lavoro con gli ordini professionali. Da quando lavoro al MIT mi sono spesso trovato di fronte a dei no. Dobbiamo concentrarci di più sui si. Come nel caso del Mose che da quando è entrato in funzione ha salvato Venezia già ben 25 volte. Stiamo lavorando al piano acqua per ovviare al problema dell'emergenza idrica. Il Ministero si occupa anche di dighe, penso a quella di Genova. C'è il tema della manutenzione degli argini e occorre mettere mano alla gestione dei boschi e delle foreste. Poi c'è il Piano Casa che non ha alcun impatto in tema di dissesto idrogeologico, dato che si limiterà soltanto a sburocratizzare e a risolvere piccole irregolarità. Penso, infine, al Ponte sullo Stretto cui gli ingegneri e i geologi daranno un apporto fondamentale. Dobbiamo lasciare un Paese con più infrastrutture e più sicurezza rispetto a quello che abbiamo trovato".

Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile, si è soffermato sul concetto di prevenzione. "Apprezzo molto gli ingegneri e i geologi – ha detto – per aver organizzato questa giornata di prevenzione del rischio idrogeologico. "Stiamo ricominciando quasi da zero – aggiunge Musumeci – perché l'Italia non è un Paese predisposto alla prevenzione, sia strutturale che non strutturale. L'obiettivo del governo Meloni è quello

di fare della Protezione civile, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava nella gestione della prevenzione. Per farlo, serve il coinvolgimento di tutti, Istituzioni, Ordini professionali e cittadini”.

Sul tema è tornato anche Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della Protezione Civile. “Paradossalmente noi riusciamo a parlare di prevenzione soltanto quando siamo in situazioni di emergenza – ha dichiarato -. Negli ultimi 10 anni abbiamo registrato 150 stati di emergenza che hanno mobilitato risorse per 3 miliardi soltanto per i primissimi interventi, per arrivare ad una spesa complessiva di circa 10 miliardi. Considerando, poi, i programmi speciali arriviamo a qualche decina di miliardi. Questi sono costi vivi, immediati. Sulla prevenzione è necessario fare ancora molto nel nostro Paese, non tanto in termini di interventi nel breve periodo, quanto piuttosto su un piano strutturale. La prevenzione strutturale è un’attività di sistema, nessuno la può realizzare da solo. In particolare nessuno può fare a meno dei tecnici e delle loro competenze, soprattutto in termini di criteri di progettazione”.

Gli interventi istituzionali sono stati preceduti dai saluti dei Presidenti dei Consigli Nazionali organizzatori dell’evento. Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, si è espresso così: “Il nostro è un paese straordinariamente bello ma fragile. Cambiamenti climatici e piogge torrenziali provocano danni ingenti. I fenomeni diventano sempre più frequenti e ciò impone un ripensamento nella progettazione delle opere. La messa in sicurezza del territorio non è più rinviabile, anche considerando il fatto che, sulla base dei nostri dati, prevenire costa circa un quinto di quanto si spende per riparare i danni degli eventi disastrosi”.

E’ intervenuto poi Francesco Violo, Presidente del CNG. “Questa giornata, che contiamo di rendere un appuntamento annuale, nasce dalla volontà di mettere a confronto i tecnici con i rappresentanti delle istituzioni sul tema del rischio idrogeologico – ha detto. Negli ultimi 80 anni sono stati spesi 350 miliardi per riparare i danni causati dagli eventi naturali. Sono cifre che raccontano adeguatamente quella che è una vera emergenza. Perché non siamo riusciti a dare una risposta? Non è più tanto un problema di risorse, quanto un problema organizzativo. E’ necessario avviare finalmente un’adeguata pianificazione”.

Nel pomeriggio è intervenuto anche il Ministro dell’Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. “Gran parte del nostro territorio – ha detto – è a rischio dal punto di vista idrogeologico. Siamo di fronte, anche per un problema demografico, all’abbandono di diversi paesi e l’abbandono causa la mancanza di tutte quelle piccole attenzioni che hanno impatto sullo stato di salute dei nostri territori. In questo quadro dobbiamo dotarci di strumenti nuovi per garantire la governance di questi temi. Occorre chiederci come strutturare un Paese moderno. Non possiamo solo limitarci a gestire i disastri, è arrivato il momento di prevenire”.



18 aprile 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 19°C



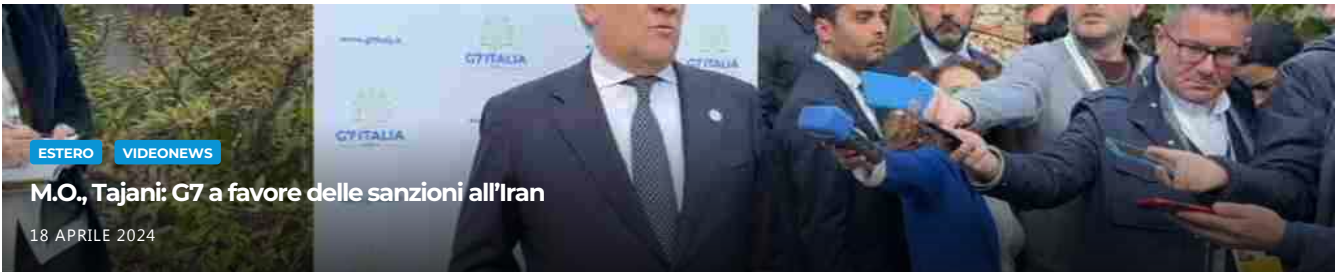
asknews

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024



ESTERO VIDEONEWS

M.O., Tajani: G7 a favore delle sanzioni all'Iran

18 APRILE 2024

CRONACA VIDEONEWS

Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione

"Tema da tavola rotonda, dovrebbe invece essere pane quotidiano"

APR 18, 2024 Video

info & imprese



asknews

Segui la Pagina

173.933 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Roma, 18 apr. (askanews) – “L’Italia non è un paese predisposto alla prevenzione, dobbiamo dirlo. Sia strutturale sia non strutturale. L’obiettivo del governo Meloni è quello di fare della protezione civile, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava nella gestione della prevenzione. E’ un obiettivo al quale tutti dobbiamo lavorare, a cominciare dalle scuole, perchè purtroppo la prevenzione è spesso soltanto un tema da tavola rotonda e da conferenze, invece dovrebbe essere il pane quotidiano. Se vogliamo veramente evitare e scongiurare drammatiche calamità”.

Lo ha detto Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e il Consiglio Nazionale dei Geologi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home
Politica
Economia
Esteri
Cronaca
Sport
Sociale
Cultura
Spettacolo
Videonews

Salute e Benessere
Transizione
Ecologica
Scienza e
Innovazione
Technofun
Agrifood
Turismo
Motori
Moda

Sistema
Trasporti
Lifestyle e
Design
Made in Italy
Start Up
Info e Imprese
Ask@europe
Daily News
Servizi PCM

Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Venezia
Giulia
Lazio
Liguria
Lombardia

Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trentino Alto
Adige
Umbria
Valle d'Aosta

Libia/Siria
Asia
Nuova Europa
Nomi e Nomine
Crisi Climatica
TG Poste
G7 Italia 2024

Chi siamo
La Redazione
Area Clienti
Disclaimer e
Privacy
Informativa
Cookie
Whistleblowing
Pubblicità



ABBONATI

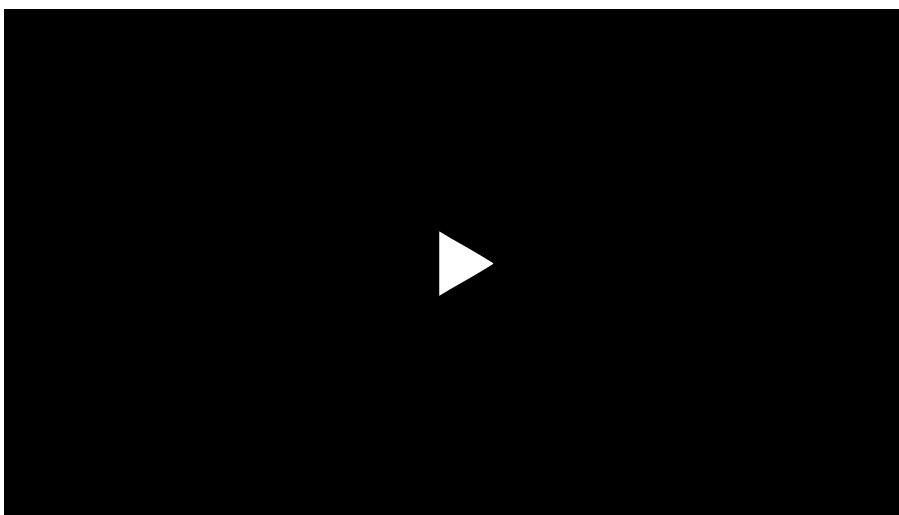
ACCEDI



Corriere Adriatico

adv

Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante



EMBED

```
<div class="jw_embed" data-mediaid="c6uMUyJe">
```

"Proteggere il territorio a monte e non a valle degli eventi"
Roma, 18 apr. (askanews) - "La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi



ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell'aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire processi semplificati per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini".

Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e il Consiglio Nazionale dei Geologi.



© 2024 Corriere Adriatico ·

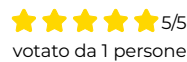
[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Privacy Po](#)**Corriere Adriatico**



Home > Notizie e Mercato > Rischio idrogeologico: oggi la giornata nazionale. I temi

Rischio idrogeologico: oggi la giornata nazionale. I temi

18/04/2024 | Sicurezza e Sistemi di Protezione | di **Marco Zibetti** |



I cambiamenti climatici pongono nuove sfide alle tecniche di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Ingegneri e Geologi si confrontano sul tema

Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e il Consiglio Nazionale dei Geologi hanno deciso di istituire per oggi, giovedì **18 aprile, la Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico**.

I **cambiamenti climatici**, accompagnati da **eventi sempre più estremi**, pongono **nuove sfide** alle tecniche di prevenzione e mitigazione del rischio, imponendo alle istituzioni, ai ricercatori ed ai professionisti tecnici una visione nuova del problema. Alcuni numeri, poi, testimoniano la necessità di agire con una certa **urgenza**. Secondo le ultime stime, infatti, 6,8 milioni di abitanti risiedono in aree a rischio alluvionale medio e 2,4 milioni vivono in zone alluvionali ad alto rischio, complessivamente il 15% della popolazione. Per fronteggiare in modo sistematico il problema del dissesto idrogeologico in Italia si stima un **fabbisogno minimo di 26,58 miliardi di euro** per opere di **prevenzione e mitigazione**.

A partire da queste constatazioni, il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e il Consiglio Nazionale dei Geologi hanno deciso di organizzare la Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, un evento unico nel suo genere

Ultime Notizie Aziende

La Soluzione Belaria Fit (40-70): Innovazione e Efficienza

16 apr 2024

Casalgrande Padana a Coverings 2024

10 apr 2024

Comfort termico e massima luce naturale con la finestra da tetto FTU-V U5 FAKRO

10 apr 2024

Bioisotherm lancia l'operazione "Ripartenza Bis"

09 apr 2024

Progettare un "asilo passivo": le finestre FAKRO garantiscono luce e comfort

04 apr 2024

L'offerta Sebach per la cantieristica: supporto completo, come il suo servizio

02 apr 2024

Nuova botola DRL per tetti piatti: FAKRO rivoluziona l'accesso al tetto

28 mar 2024

Produzione di ACS con pompa di calore

26 mar 2024

Cessione del credito e sconto in fattura: si è chiusa un'era

24 mar 2024

Caldaia a condensazione: tutti i vantaggi

22 mar 2024



che riunisce **esperti di ingegneria e geologia**, professionisti del settore e rappresentanti istituzionali per affrontare uno dei problemi più pressanti del nostro tempo: l'aggravarsi del rischio idrogeologico. La **Giornata** si propone di diventare un **punto di riferimento annuale** per la discussione e lo **scambio di conoscenze e pratiche all'avanguardia** nel campo della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico. In un'epoca in cui i cambiamenti climatici intensificano fenomeni di dissesto, infatti, diventa cruciale non solo aggiornare le tecniche di intervento, ma anche **rafforzare le politiche pubbliche di gestione del territorio**. Attraverso dialoghi costruttivi, il convegno mira a delineare **nuove strategie efficaci e sostenibili** per proteggere il nostro Paese e le sue comunità dalle conseguenze sempre più frequenti e severe del rischio idrogeologico.

Le parole dei protagonisti

“La lotta contro il dissesto idrogeologico - afferma **Angelo Domenico Perrini**, Presidente del **CNI** - è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di **proteggere il territorio** assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di **anticipare, prevenire e mitigare** efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una **nuova progettazione di opere idrauliche**, in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere, che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari **decreti aiuti**, anche a causa dell'aumento dei prezzi, che sempre si determina quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire **processi semplificati** per l'esecuzione delle **manutenzioni ordinarie e straordinarie**, da autorizzare attraverso **protocolli standard**. Infine, servono **imprese altamente qualificate e specializzate**, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini”.

“Uno scenario così complesso impone la messa in campo di una **strategia integrata** di azioni di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico - afferma **Arcangelo Francesco Violo**, Presidente del **Consiglio Nazionale dei Geologi** -. Occorre programmare anche una serie di interventi non strutturali, mediante i quali contribuire significativamente alla prevenzione delle conseguenze dei sempre più frequenti eventi meteorologici estremi ed operare una **corretta gestione del rischio** e migliorare la **capacità di adattamento** dei sistemi socio-economici e naturali. La decisione di istituire, dunque, la Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico - conclude Violo - nasce dalla consapevolezza di un problema sempre più diffuso nel nostro Paese e dalla necessità di riunire professionisti tecnici, esperti della materia, e rappresentanti delle istituzioni per analizzare il fenomeno e proporre **soluzioni adeguate**, favorendo un **dialogo aperto e costruttivo** tra le figure competenti e i decisori politici”.

La Giornata Nazionale

Attraverso un articolato **panel discussion**, il convegno tratterà il tema del dissesto idrogeologico seguendo “piste” di **analisi differenti**: dalle **nuove tecniche di mitigazione del rischio** alla necessità di una migliore governance delle **politiche di contrasto al dissesto idrogeologico**, dall'opportunità di **semplificare le norme** per gli interventi di messa in sicurezza dei territori più fragili del Paese fino all'approfondimento di **percorsi formativi e di aggiornamento** dei professionisti



specializzati in interventi di contrasto al rischio idrogeologico.

La prima parte della giornata sarà dedicata ad un **confronto prettamente istituzionale**, che vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Matteo Salvini (Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), Nello Musumeci (Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare), Fabrizio Curcio (Capo Dipartimento della Protezione Civile), Massimo Sessa (Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici), Maria Siclari (Direttore Generale ISPRA) e Enrico Stravato (Amministratore Delegato SOGESID). I lavori proseguiranno poi con due focus: il primo dedicato a **clima e variazioni idrologiche** e al conseguente impatto sul rischio dissesto degli eventi estremi; il secondo alle **buone prassi** per la prevenzione e la mitigazione del rischio.

I lavori pomeridiani saranno aperti dall'intervento di Gilberto Pichetto Fratin (Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), cui seguiranno altri due focus, l'uno dedicato alle **politiche di contrasto al rischio idrogeologico**, l'altro alle nuove sfide cui devono far fronte, su questo tema, la **formazione e l'aggiornamento professionale** dei tecnici interessati. Il dibattito e gli interventi saranno moderati dai giornalisti Paolo Petrecca (mattina) e Simona D'Alessio (pomeriggio).

L'appuntamento è per questa mattina, a partire dalle ore 10, presso l'Acquario Romano, Piazza Manfredo Fanti 47, Roma.



News correlate

GUIDAEDILIZIA. UN MONDO SU MISURA PER TE

La Guida dell'edilizia italiana con il maggior numero di visite, contatti professionali e privati. Entra a far parte della nostra community!

Diventa visibile e ottieni nuovi clienti

Il nostro portale, grazie al suo posizionamento sui motori di ricerca, conta sempre più visite e ti offre servizi mirati a incrementare la tua visibilità e ad ottenere nuovi clienti. Attraverso la scheda azienda, le schede prodotto, la presenza nella Guida Casa e Costruzioni e l'invio di DEM puoi arrivare al cuore della nostra grande community.

Pacchetti ideati per il tuo successo

Per contribuire al successo della tua Azienda abbiamo studiato 3 pacchetti specifici, con l'obiettivo di farti raggiungere il miglior risultato a prezzi vantaggiosi. Premium, Advanced e StartUp sono anche adattabili alle tue esigenze, con soluzioni personalizzate.

Guida Casa e Costruzioni

Sapevi che i manuali per l'acquisto sono tra i contenuti più ricercati su internet? La nostra Guida Casa e Costruzioni risponde a questa esigenza. Gli utenti trovano i nostri articoli sui motori di ricerca e ci chiedono un preventivo. Mostra il tuo marchio e i tuoi prodotti su queste pagine e accedi al nostro database di richieste.

Richiedici una consulenza gratuita per la tua visibilità online!

Richiedi
MediaKit



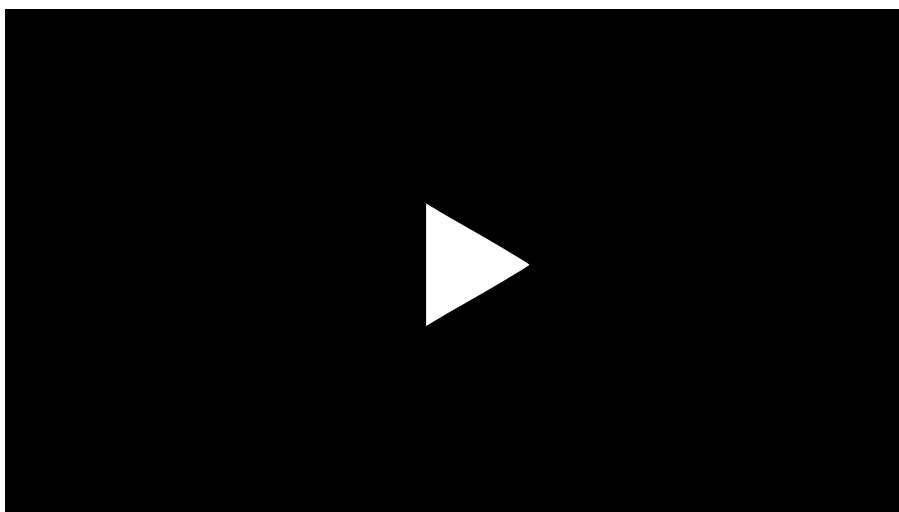
IL GAZZETTINO TV

Giovedì 18 Aprile - agg. 17:25

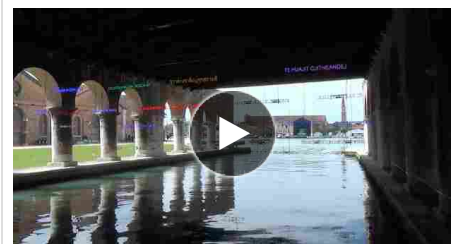
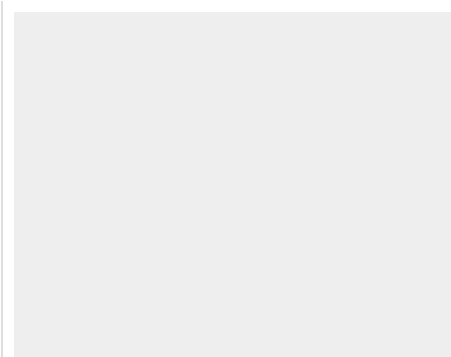
PRIMO PIANO NORDEST SPORT SOCIETÀ SPETTACOLI TECNOLOGIA LE ALTRE MOTORI SALUTE IN VISTA ADNKRONOS

Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante

Giovedì 18 Aprile 2024



f "Proteggere il territorio a monte e non a valle degli eventi"
 Roma, 18 apr. (askanews) - "La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare."



Biennale 2024, dalle insegne al neon alle sculture di perline: le telecamere del Gazzettino tra i padiglioni. Pedrosa: «Celebriamo lo straniero»
Video

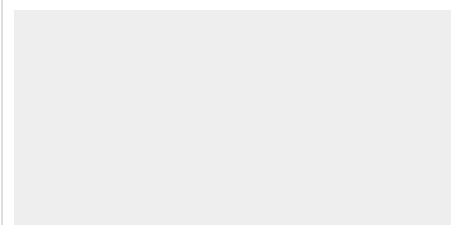
- Sgarbi, furia contro il padiglione Italia alla Biennale: «Farò un esposto alla Corte dei Conti, è un orrore contro l'umanità»



OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...
 Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell'aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire processi semplificati per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini".

Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

PRIMO PIANO

Netanyahu: Israele pronto a difendersi e attaccare l'Iran

LE ALTRE

Cervinia, ondeggia la seggiovia con vento a oltre 100 km all'ora

PRIMO PIANO

Tumori e la terapia "salvavita" Car-T, la situazione in Italia

SOCIETÀ

Pellegrini: "Prendersi cura di sé anche con poco tempo a disposizione"

VERONA

La nuova attrazione di Gardaland sarà una Drop and Twist Tower

ROMA VATICAN PASS



Roma Pass: visita Vaticano, Colosseo e tanti altri musei



LE PIÙ LETTE



Dramma al centro commerciale. Commessa 30enne trovata esanime in una pozza di sangue dietro al bancone

di Annalisa Fregonese



Cortina. Il finanziere che truffava i vip morto in un incidente: Bochicchio aveva un immobile nella Conca sequestrato dalla Procura

di Carlo F. Dalla Pasqua



Vento forte a Venezia, impressionante il passaggio del vaporetto fra le onde

MoltoFood



CONTORNI
Rosti di patate al forno, la versione in teglia golosa e super crunchy

di Antonio La Cava



ANTIPASTI
Schiacciatine croccanti ai semi, facilissime e senza lievito

di Margherita Catalani

VEDI TUTTE LE RICETTE

PIEMME



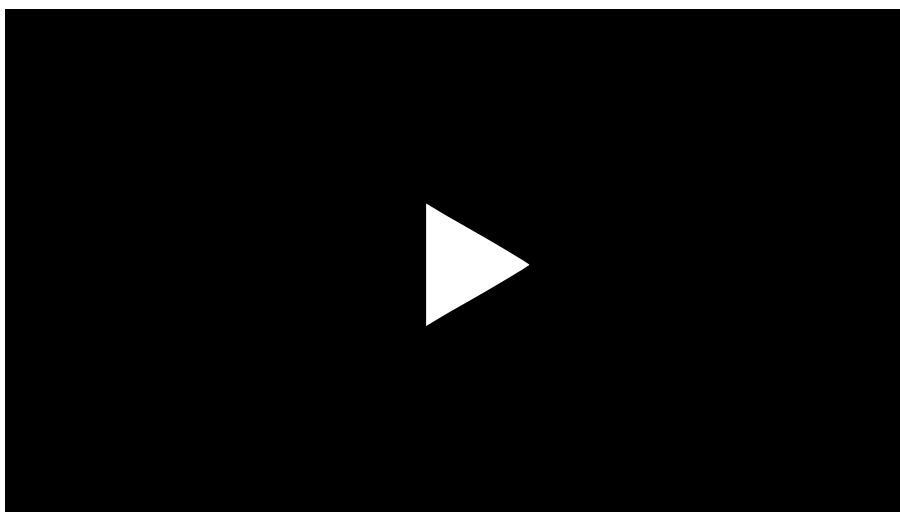
IL GAZZETTINO TV

Giovedì 18 Aprile - agg. 17:25

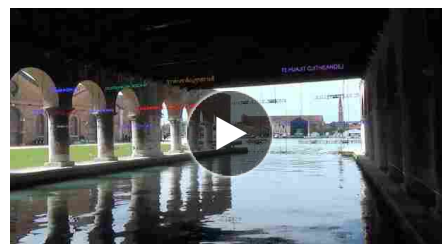
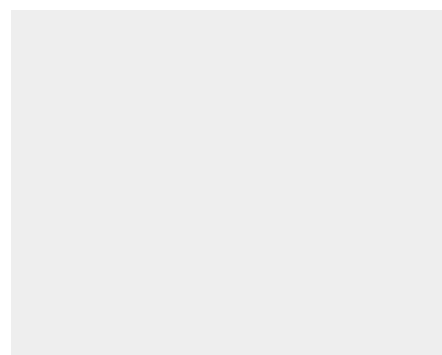
PRIMO PIANO NORDEST SPORT SOCIETÀ SPETTACOLI TECNOLOGIA LE ALTRE MOTORI SALUTE IN VISTA ADNKRONOS

Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione

Giovedì 18 Aprile 2024



f "Tema da tavola rotonda, dovrebbe invece essere pane quotidiano"
Roma, 18 apr. (askanews) - "L'Italia non è un paese predisposto alla prevenzione, dobbiamo dirlo."



Biennale 2024, dalle insegne al neon alle sculture di perline: le telecamere del Gazzettino tra i padiglioni. Pedrosa: «Celebriamo lo straniero»

Video

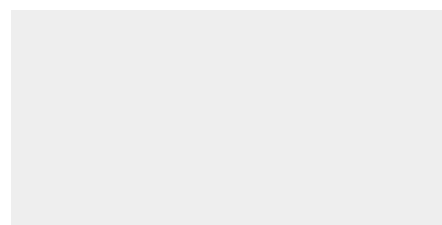
• Sgarbi, furia contro il padiglione Italia alla Biennale: «Farò un esposto alla Corte dei Conti, è un orrore contro l'umanità»



OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

Sia strutturale sia non strutturale. L'obiettivo del governo Meloni è quello di fare della protezione civile, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava nella gestione della prevenzione. E' un obiettivo al quale tutti dobbiamo lavorare, a cominciare dalle scuole, perchè purtroppo la prevenzione è spesso soltanto un tema da tavola rotonda e da conferenze, invece dovrebbe essere il pane quotidiano. Se vogliamo veramente evitare e scongiurare drammatiche calamità".

Lo ha detto Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

PRIMO PIANO

Netanyahu: Israele pronto a difendersi e attaccare l'Iran

LE ALTRE

Cervinia, ondeggia la seggiovia con vento a oltre 100 km all'ora

PRIMO PIANO

Tumori e la terapia "salvavita" Car-T, la situazione in Italia

SOCIETÀ

Pellegrini: "Prendersi cura di sé anche con poco tempo a disposizione"

VERONA

La nuova attrazione di Gardaland sarà una Drop and Twist Tower



ROMA VATICAN PASS



Roma Pass: visita Vaticano, Colosseo e tanti altri musei



LE PIÙ LETTE



Dramma al centro commerciale. Commessa 30enne trovata esanime in una pozza di sangue dietro al bancone

di Annalisa Fregonese



Cortina. Il finanziere che truffava i vip morto in un incidente: Bochicchio aveva un immobile nella Conca sequestrato dalla Procura

di Carlo F. Dalla Pasqua



Vento forte a Venezia, impressionante il passaggio del vaporetto fra le onde

..MoltoFood



CONTORNI
Rosti di patate al forno, la versione in teglia golosa e super crunchy

di Antonio La Cava



ANTIPASTI
Schiacciatine croccanti ai semi, facilissime e senza lievito

di Margherita Catalani

VEDI TUTTE LE RICETTE

PIEMME

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente



Home » Canali » Attualità

RICERCA AVANZATA

- Canali -

Cerca



Fonte Facebook Anbi

weets by giornaleproci

Consiglio Ingegneri: "messa in sicurezza del territorio non è più rinviabile"

Giovedì 18 Aprile 2024, 16:41

Il ministro Musumeci: "obiettivo del governo è quello di fare della Protezione

MEDIA GALLERY < >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

civile, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava nella gestione della prevenzione"

Si sta concludendo oggi, giovedì 18 aprile, a Roma la prima [Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico](#) organizzata dal **Consiglio Nazionale dei Geologi** e il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, in collaborazione con le rispettive Fondazioni.

La giornata è partita dal dato citato da alcune stime che afferma che in Italia **6,8 milioni di abitanti risiedono in aree a rischio alluvionale** medio e **2,4 milioni in zone alluvionali altamente pericolose**, per un totale del **15% della popolazione** italiana coinvolta. Da qui geologi e ingegneri sono partiti per calcolare il fabbisogno per rispondere in modo sistematico al fenomeno che si aggirerebbe intorno ai 26, 58 miliardi.

Da qui il campanello d'allarme lanciato dal palco dell'Acquario Romano: "Il nostro è un Paese straordinariamente bello, ma fragile. - ha detto il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** **Angelo Domenico Perrini** - Cambiamenti climatici e piogge torrenziali provocano danni ingenti. I fenomeni diventano sempre più frequenti e ciò impone un ripensamento nella progettazione delle opere". Non c'è più tempo né denaro da sprecare in altre opere, ha spiegato Perrini: "La **messa in sicurezza del territorio** non è più rinviabile, anche considerando il fatto che, sulla base dei nostri dati, prevenire costa circa un quinto di quanto si spende per riparare i danni degli eventi disastrosi".

Il ministro per la Protezione Civile e il mare, **Nello Musumeci** ha quindi spiegato che il governo sta lavorando nell'ambito della **prevenzione** del problema: "Stiamo ricominciando quasi da zero, perché l'Italia non è un Paese predisposto alla prevenzione, sia strutturale che non strutturale. L'obiettivo del governo Meloni è quello di **fare della Protezione civile**, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava **nella gestione della prevenzione**. Per farlo, serve il coinvolgimento di tutti, Istituzioni, Ordini professionali e cittadini" ha scritto sui suoi canali social il ministro. Accanto al ministro per la Protezione Civile hanno partecipato all'evento anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Matteo Salvini**, che ha evidenziato l'impegno del suo dicastero nei grandi progetti per la prevenzione del rischio idrogeologico come il Mose di Venezia e il Capo della protezione civile, **Fabrizio Curcio** che ha ribadito l'importanza di concentrare gli sforzi sulla prevenzione piuttosto che sulle fasi di post-emergenziali.

Presente alla giornata anche **Massimo Gargano**, Direttore Generale **Anbi**, che ha ricordato l'**impegno** dell'Associazione nazionale consorzi gestione e tutela territorio e acque irrigue nel campo della **conoscenza idraulica del paese** e il suo impegno "nella gestione di una rete idraulica lunga 231 mila chilometri". "I **dati Ispra** sono importanti per le decisioni su mitigazione del rischio e sempre più rilevanti in materia di finanza sostenibile e valutazione dei rischi finanziari legati agli effetti dei cambiamenti climatici" ha dichiarato il **Direttore generale Ispra**, Mara Siclari dal palco dell'iniziativa. Durante la giornata il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, **Arcangelo Francesco Violo** ha poi ribadito l'importanza della giornata, "che contiamo di rendere un appuntamento annuale", che "nasce dalla volontà di **mettere a confronto i tecnici con i rappresentanti delle istituzioni** sul tema del rischio idrogeologico. Negli ultimi 80 anni sono stati spesi 350 miliardi per riparare i danni causati dagli eventi estremi. Sono cifre che raccontano adeguatamente quella che è una vera emergenza. Perché non siamo riusciti a dare una risposta? Non è più tanto un problema di risorse, quanto un problema organizzativo", ha affermato,



Terremoto in Centro Italia 2016 - La commozione dei parenti delle vittime

METEO

GIOVEDÌ 18 APRILE

sollecitando l'avvio di "un'adeguata pianificazione" ha concluso Violo.

Red/cb

(Fonte: Ansa, Facebook Nello Musumeci, Facebook Consiglio nazionale dei geologi, Ispra)

ARTICOLO PRECEDENTE

PROSSIMO ARTICOLO

Indonesia, erutta il vulcano Ruang, evacuazioni massicce nel raggio di 6 km

TAGS:

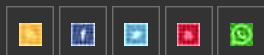
- rischio idrogeologico, prima giornata nazionale prevenzione e mitigazione rischio idrogeologico, consiglio nazionale ingegneri e geologi, italia paese a rischio, 15% popolazione a rischio, nello musumeci, matteo salvini, protezione civile

COMMENTI

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT quotidiano on-line indipendente

TAGS

SOCIAL



NEWS



Attualità Consiglio Ingegneri: "messa in sicurezza del territorio non è più rinviabile"

Giovedì 18 Aprile 2024, 16:41



Ultimora Indonesia, erutta il vulcano Ruang, evacuazioni massicce nel raggio di 6 km

Giovedì 18 Aprile 2024, 16:08



Attualità Studio su crisi climatica: "38 miliardi di danni a livello mondiale entro il 2050"

Giovedì 18 Aprile 2024, 15:00

CONTATTI

Hai segnalazioni, suggerimenti, richieste che vuoi sottoporre alla redazione? Vuoi collaborare con noi?

Mandaci una mail a: redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Tel: 051 8490100 Fax: 051 8490103 Skype: com_giornaleproci

Sede redazione: via Ugo Bassi, 11 - 40121 Bologna



giovedì, 18 aprile 2024

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdi TV

» Giornale d'italia » Video » Cronaca

Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante

"Proteggere il territorio a monte e non a valle degli eventi"

18 Aprile 2024



Roma, 18 apr. (askanews) - "La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell'aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire processi semplificati per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini".

Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

Seguici su



Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui](#)  per iscriverti al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags: video i cro

Commenti

Scrivi e lascia un commento 



Articoli Recenti



Dissesto idrogeologico, Violo (CNG): serve strategia integrata



Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante



In mostra a Hong Kong prima dell'asta gli abiti di Lady Diana



Brooklyn Fitboxing, aperto il primo club di Roma



Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione



De Kooning a Venezia, pittura di materia e storia del gesto



Buttafuoco: la Biennale passa dall'internazionale all'universale



giovedì, 18 aprile 2024

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'italia » Video » Cronaca

Dissesto idrogeologico, Violo (CNG): serve strategia integrata

"Azioni di prevenzione e gestione del rischio"

18 Aprile 2024



Roma, 18 apr. (askanews) - "Uno scenario così complesso impone la messa in campo di una strategia integrata di azioni di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico. Occorre programmare anche una serie di interventi non strutturali mediante i quali contribuire significativamente alla prevenzione delle conseguenze dei sempre più frequenti eventi meteorologici estremi ed operare una corretta gestione del rischio e migliorare la capacità di adattamento dei sistemi socio-economici e naturali.

La decisione di istituire, dunque, la Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico - conclude Violo - nasce dalla consapevolezza di un problema sempre più diffuso nel nostro Paese e dalla necessità di riunire professionisti tecnici, esperti della materia, e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

rappresentanti delle istituzioni per analizzare il fenomeno e proporre soluzioni adeguate, favorendo un dialogo aperto e costruttivo tra le figure competenti e i decisori politici".

Lo dichiara Arcangelo Francesco Violo, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

Seguici su



Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#) per iscriverti al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags: video t cro

Commenti

Scrivi e lascia un commento



Articoli Recenti



Dissesto idrogeologico, Violo (CNG): serve strategia integrata



Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante



In mostra a Hong Kong prima dell'asta gli abiti di Lady Diana



Brooklyn Fitboxing, aperto il primo club di Roma



Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione



De Kooning a Venezia, pittura di materia e storia del gesto



Buttafuoco: la Biennale passa dall'internazionale all'universale



giovedì, 18 aprile 2024

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'italia » Video » Cronaca

Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione

"Tema da tavola rotonda, dovrebbe invece essere pane quotidiano"

18 Aprile 2024



Roma, 18 apr. (askanews) - "L'Italia non è un paese predisposto alla prevenzione, dobbiamo dirlo. Sia strutturale sia non strutturale. L'obiettivo del governo Meloni è quello di fare della protezione civile, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava nella gestione della prevenzione. E' un obiettivo al quale tutti dobbiamo lavorare, a cominciare dalle scuole, perchè purtroppo la prevenzione è spesso soltanto un tema da tavola rotonda e da conferenze, invece dovrebbe essere il pane quotidiano. Se vogliamo veramente evitare e scongiurare drammatiche calamità".

Lo ha detto Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e

Esperienze, anteprime ed eventi esclusivi. Scopri le nostre iniziative.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

INTESI SANDIOLO

Terna Driving Energy

SOSTENIBILITÀ
PER LA PRIMA VOLTA INTEGRAMO IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ NEL PIANO INDUSTRIALE

Scopri di più

Salone del Mobile. Milano

16-21.04.24
Fiera Milano, Rho

Scopri di più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

Seguici su



Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#)  per iscriverti al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags: video t cro

Commenti

Scrivi e lascia un commento 



Articoli Recenti



In mostra a Hong Kong prima dell'asta gli abiti di Lady Diana



Brooklyn Fitboxing, aperto il primo club di Roma



Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione



De Kooning a Venezia, pittura di materia e storia del gesto



Buttafuoco: la Biennale passa dall'internazionale all'universale



Gli occhi delle donne dal carcere: la Santa Sede in Biennale

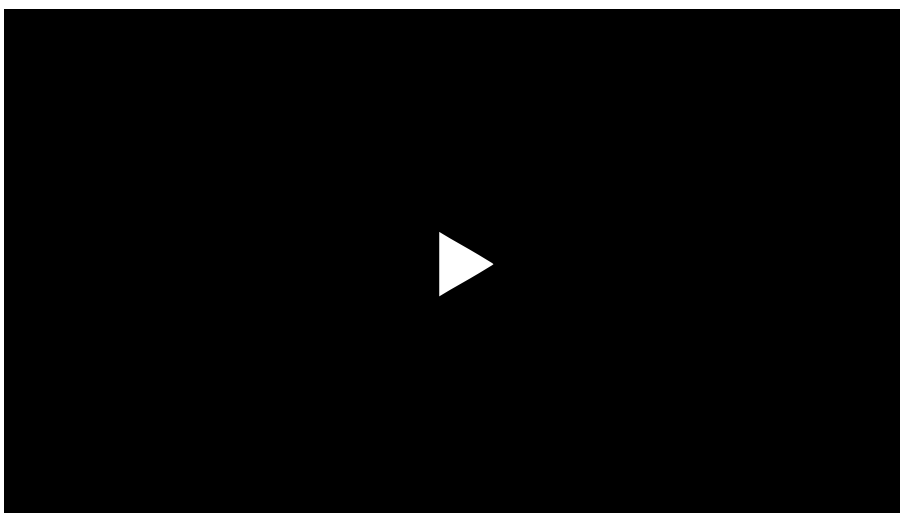


Finanza.Tech, nuove soluzioni per superare la stretta al credito

IL MATTINO

adv

Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante



adv

```
EMBED <div class="jw_embed" data-mediaid="c6uMUyJe" style="position:relat
```

"Proteggere il territorio a monte e non a valle degli eventi"

Roma, 18 apr. (askanews) - "La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato



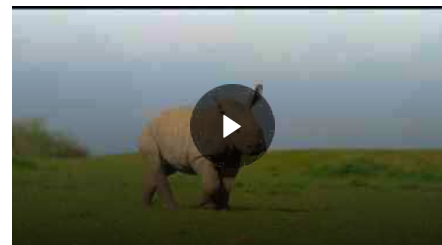
DELLA STESSA SEZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell'aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire processi semplificati per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini".

Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.



Splendido baby-rinoceronte nato nello zoo Whipsnade, a nord di Londra



Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante



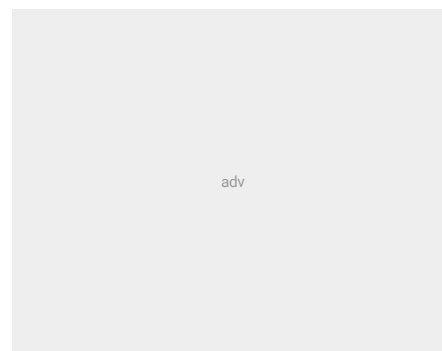
Medio Oriente, Michel: sanzioni a Iran su droni e missili



Processo al leader di AfD in Turingia: usato slogan nazisti



Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione



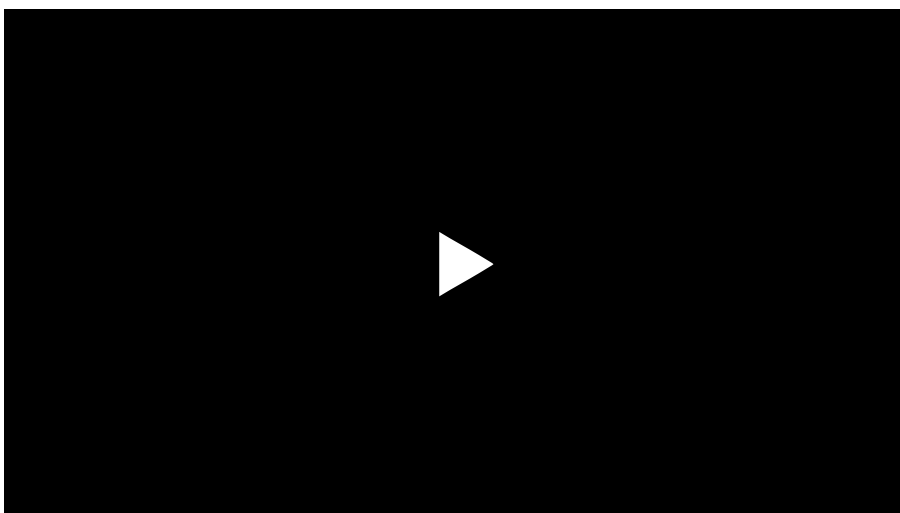
LE PIÙ LETTE

- IL TERREMOTO**
1 «Napoli sarà sepolta sotto 30 metri di cenere»
- IL CASO**
2 Avellino: arrestato Festa, perquisita l'abitazione di Nargi
di Valentino Di Giacomo
- IL TERREMOTO**
3 Campi Flegrei, che succede? «C'è sollevamento suolo»
di Pasquale Guardascione 

IL MATTINO

adv

Dissesto idrogeologico, Violo (CNG): serve strategia integrata



adv

EMBED <div class="jw_embed" data-mediaid="w5GCag4Y" style="position:rela

"Azioni di prevenzione e gestione del rischio"

Roma, 18 apr. (askanews) - "Uno scenario così complesso impone la messa in campo di una strategia integrata di azioni di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico. Occorre programmare anche una serie di interventi non strutturali mediante i quali contribuire significativamente alla prevenzione delle conseguenze dei sempre più frequenti eventi metereologici estremi ed operare una corretta gestione del rischio e migliorare la capacità di adattamento dei sistemi socio-economici e naturali.

La decisione di istituire, dunque, la Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico - conclude Violo - nasce dalla consapevolezza di un problema sempre più diffuso nel nostro Paese e dalla necessità di riunire professionisti tecnici, esperti della materia, e rappresentanti delle istituzioni per analizzare il fenomeno e proporre soluzioni adeguate, favorendo un dialogo aperto e costruttivo tra le figure competenti e i decisori politici".

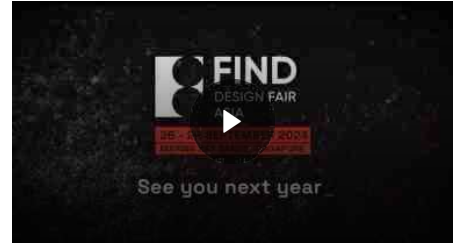


DELLA STESSA SEZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

Lo dichiara Arcangelo Francesco Violo, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e il Consiglio Nazionale dei Geologi.



Fiera Milano con dmg events porta il design a Singapore con Find



7 Esteri, la foto di famiglia dei delegati al vertice di Capri



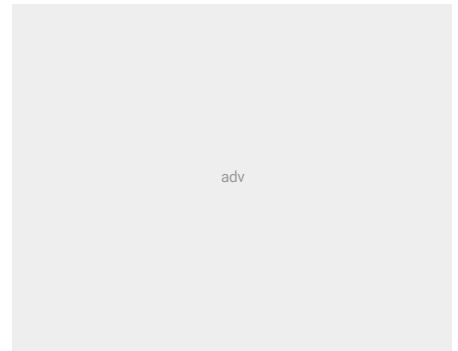
Assesso idrogeologico, Violo (CNG): serve strategia integrata



Bambino bellissimo baby-rinoceronte nato al zoo Whipsnade, a nord di Londra



Assesso idrogeologico, Perrini (CNG): sfida pressante



..MoltoFood



CONTORNI

Rosti di patate al forno, la versione in teglia golosa e super crunchy

di Antonio La Cava



ANTIPASTI

Schiacciatine croccanti ai semi, facilissime e senza lievito!

di Margherita Catalani

VEDI TUTTE LE RICETTE

LE PIÙ LETTE

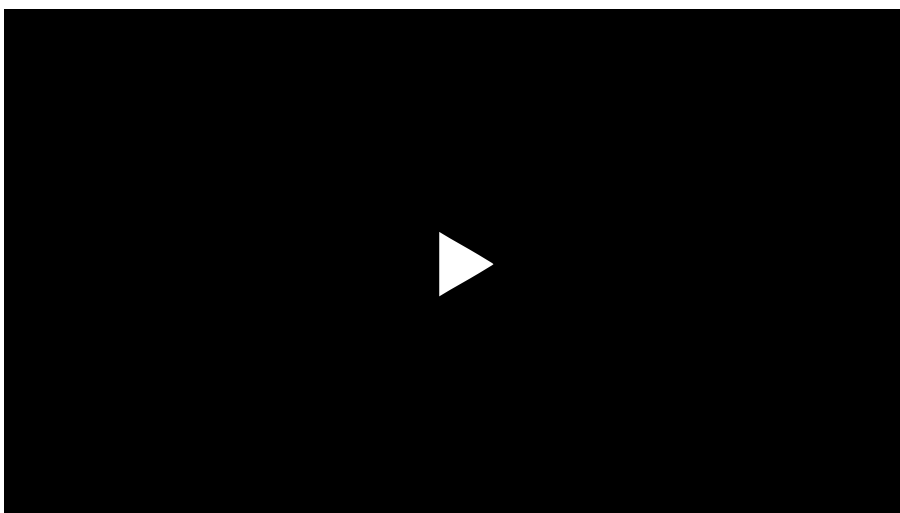
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

IL MATTINO

adv

Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione



adv

EMBED <div class="jw_embed" data-mediaid="c3H2ZgbG" style="position:relat

"Tema da tavola rotonda, dovrebbe invece essere pane quotidiano"

Roma, 18 apr. (askanews) - "L'Italia non è un paese predisposto alla prevenzione, dobbiamo dirlo. Sia strutturale sia non strutturale. L'obiettivo del governo Meloni è quello di fare della protezione civile, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava nella gestione della prevenzione. E' un obiettivo al quale tutti dobbiamo lavorare, a cominciare dalle scuole, perchè purtroppo la prevenzione è spesso soltanto un tema da tavola rotonda e da conferenze, invece dovrebbe essere il pane quotidiano. Se vogliamo veramente evitare e scongiurare drammatiche calamità".

Lo ha detto Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e il Consiglio Nazionale dei Geologi.



DELLA STESSA SEZIONE

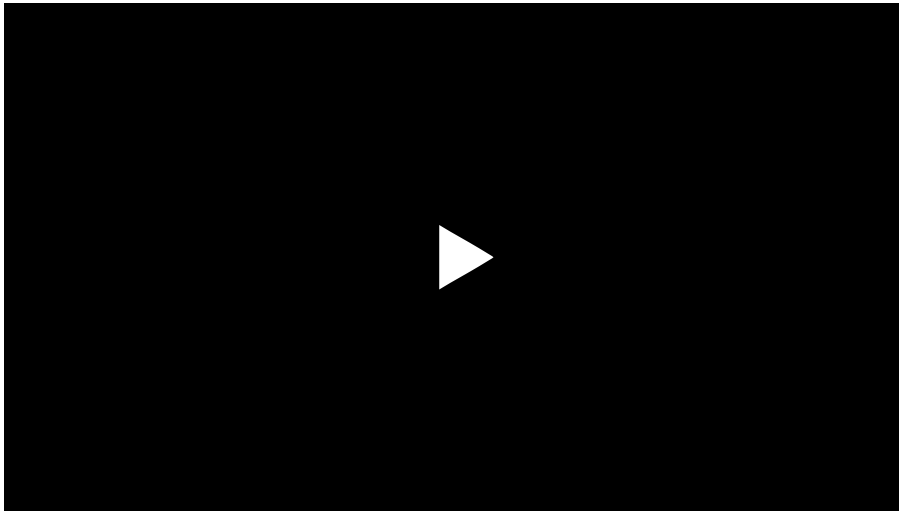
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

Video | Asknews

adv

Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante



EMBED

<div class="jw_embed" data-mediaid="c6uMUyJe" s



"Proteggere il territorio a monte e non a valle degli eventi"

adv



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Roma, 18 apr. (askanews) - "La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell'aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire processi semplificati per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini".

Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

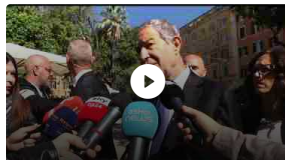
ALTRI VIDEO DELLA CATEGORIA



Medio Oriente, Michel:
sanzioni a Iran su droni e missili

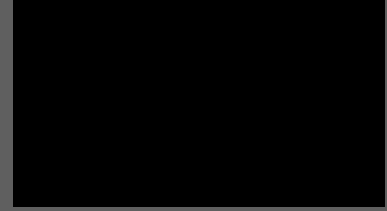


Processo al leader di AfD in Turingia: ha usato slogan nazisti

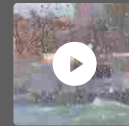


Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione

Ilenia Pastorelli a Belve: «Scene hot? A mio agio se mi pagano»



Chiara Ferragni torna sui social e vola a Venezia con un abito sexy (che sa tanto di vendetta)



Vento forte a Venezia, impressionante il passaggio del vaporetto

adv

DALLA STESSA SEZIONE



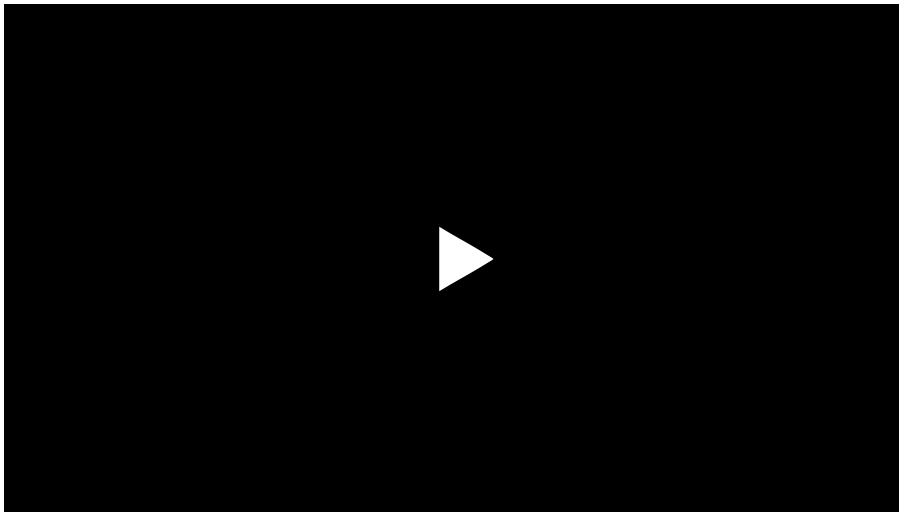
Dissesto Idrogeologico, Perrini (CNI):
sfida pressante



Video | Asknews

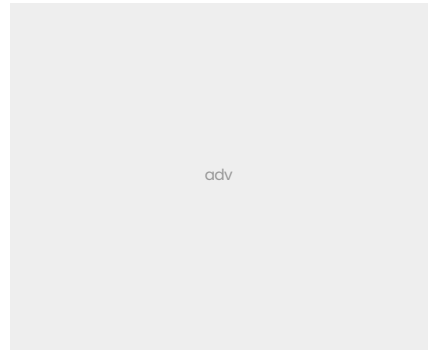
adv

Dissesto idrogeologico, Violo (CNG): serve strategia integrata



EMBED

<div class="jw_embed" data-mediaid="w5GCag4Y":



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Azioni di prevenzione e gestione del rischio"

Roma, 18 apr. (askanews) - "Uno scenario così complesso impone la messa in campo di una strategia integrata di azioni di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico. Occorre programmare anche una serie di interventi non strutturali mediante i quali contribuire significativamente alla prevenzione delle conseguenze dei sempre più frequenti eventi meteorologici estremi ed operare una corretta gestione del rischio e migliorare la capacità di adattamento dei sistemi socio-economici e naturali.

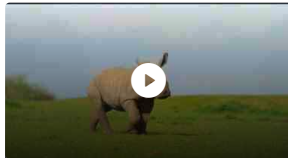
La decisione di istituire, dunque, la Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico - conclude Violo - nasce dalla consapevolezza di un problema sempre più diffuso nel nostro Paese e dalla necessità di riunire professionisti tecnici, esperti della materia, e rappresentanti delle istituzioni per analizzare il fenomeno e proporre soluzioni adeguate, favorendo un dialogo aperto e costruttivo tra le figure competenti e i decisori politici".

Lo dichiara Arcangelo Francesco Violo, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

ALTRI VIDEO DELLA CATEGORIA



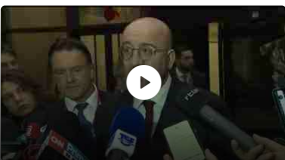
G7 Esteri, la foto di famiglia dei delegati al vertice di Capri



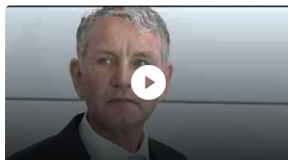
Splendido baby-rinoceronte nato nello zoo Whipsnade, a nord di Londra



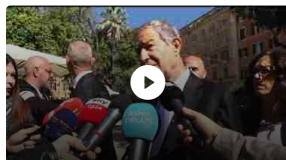
Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante



Medio Oriente, Michel: sanzioni a Iran su droni e missili

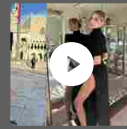
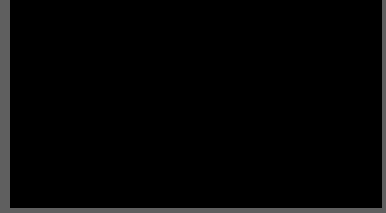


Processo al leader di AfD in Turingia: ha usato slogan nazisti



Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione

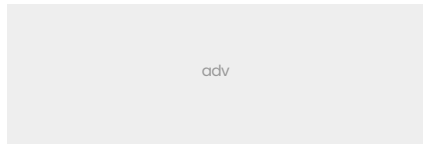
Ilenia Pastorelli a Belve: «Scene hot? A mio agio se mi pagano»



Chiara Ferragni torna sui social e vola a Venezia con un abito sexy (che sa tanto di vendetta)



Vento forte a Venezia, impressionante il passaggio del vaporetto



DALLA STESSA SEZIONE



G7 Esteri, la foto di famiglia dei delegati al vertice di Capri



Dissesto idrogeologico, Violo (CNG): serve strategia integrata

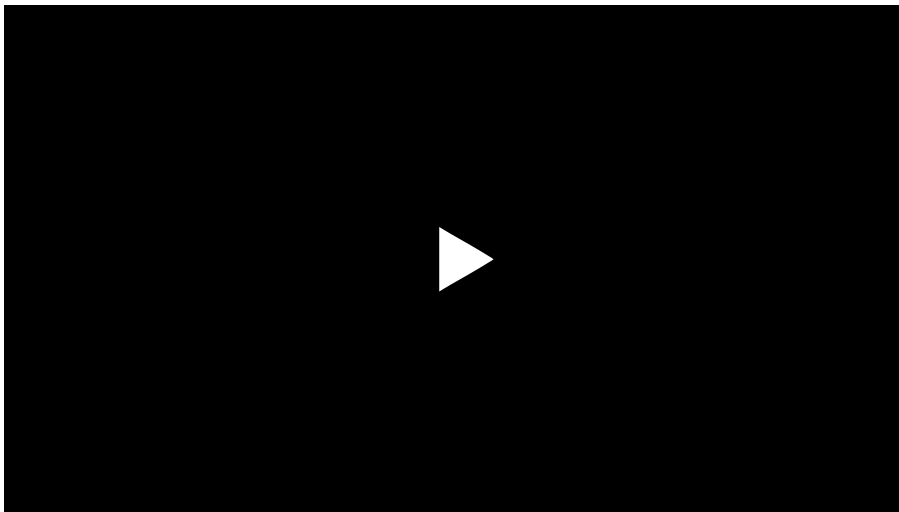
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

Video | AskaneWS

adv

Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione



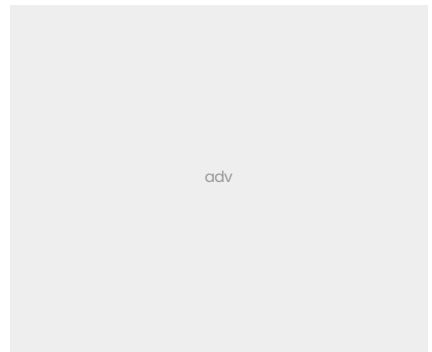
EMBED

<div class="jw_embed" data-mediaid="c3H2ZgbG" s



"Tema da tavola rotonda, dovrebbe invece essere pane quotidiano"

Roma, 18 apr. (askanews) - "L'Italia non è un paese predisposto alla prevenzione, dobbiamo dirlo. Sia strutturale sia non strutturale. L'obiettivo del governo Meloni è quello di fare della protezione civile, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava nella gestione della prevenzione. E' un obiettivo al quale tutti dobbiamo lavorare, a cominciare dalle scuole, perchè purtroppo la prevenzione è spesso soltanto un tema da tavola rotonda e da conferenze, invece dovrebbe essere il pane quotidiano. Se vogliamo veramente evitare e scongiurare drammatiche calamità".



adv



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

Lo ha detto Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

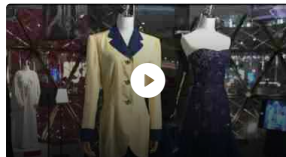
ALTRI VIDEO DELLA CATEGORIA



La Roma conferma De Rossi: leadership, rispetto e coraggio



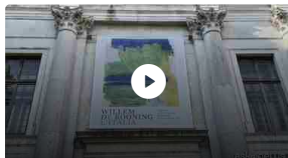
Brooklyn Fitboxing, aperto il primo club di Roma



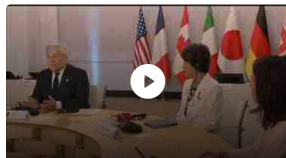
In mostra a Hong Kong prima dell'asta gli abiti di Lady Diana



Agricoltura, Pecoraro: risorsa bioplastiche compostabili



De Kooning a Venezia, pittura di materia e storia del gesto



Tajani presiede G7 di Capri, tra de-escalation M.O. e pace in Ucraina



Italia-Bulgaria, Mattarella-Radev visitano base militare Novo Selo



Eurocucina, le novità built-in di Whirlpool, Hotpoint e Indesit



Confindustria, Orsini: soddisfatto, ottimo successo per la squadra



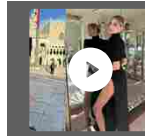
Tim Cook col presidente indonesiano: ottimo posto per investire



Cina chiede il cessate fuoco immediato e assistenza umanitaria a Gaza



Croazia, il premier conservatore rivendica vittoria alle legislative



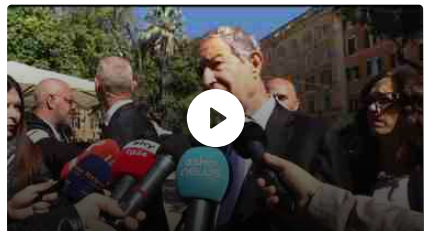
Chiara Ferragni torna sui social e vola a Venezia con un abito sexy (che sa tanto di vendetta)



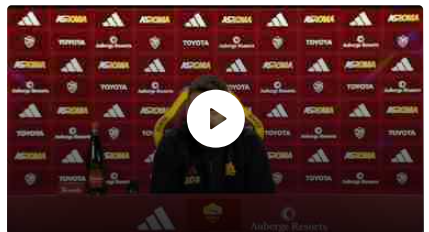
Vento forte a Venezia, impressionante il passaggio del vaporetto



DALLA STESSA SEZIONE



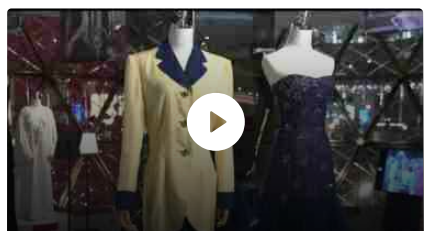
Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione



La Roma conferma De Rossi: leadership, rispetto e coraggio



Brooklyn Fitboxing, aperto il primo club di Roma



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Il Sole **24 ORE**

Video

☰ 🔍 Giovedì 18 Aprile 2024

Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect



ABBONATI Accedi

Italia

Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante

18 aprile 2024



Roma, 18 apr. (askanews) - "La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e

loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell'aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire processi semplificati per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini". Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

La diretta

G7 Industry Stakeholders Conference, Making the Energy and the Environmental Transitions Drivers of Competitiveness



La diretta

Forum in Previdenza - XIV Edizione. 30 anni dalla privatizzazione della Cassa



L'esperto risponde

Sanzioni o ravvedimento, se la dichiarazione integrativa è sfavorevole?



Italia

Copenaghen, gli interni della vecchia Borsa dopo l'incendio



I video più visti

Italia

Parlamento Europeo, il deputato Wallace: "Juve merda, forza Toro"



Italia

Emilio Fede ricorda Berlusconi e si commuove: "E' stato la mia vita"



Italia

Roma, incidente mortale sulla Pontina: le immagini dello scontro



Italia

Dubai, allagamenti e strade chiuse dopo le forti piogge





Brand Connect

CREATO PER VODAFONE BUSINESS

Dalla connettività al cloud, la sicurezza informatica non è un optional



CONTENUTO PUBBLICITARIO

eVISO e Skylabs trionfano agli Employer Branding Awards: ecco come le aziende italiane si distinguono nel people management



CONTENUTO PUBBLICITARIO

“Nuovi poveri” un fenomeno in crescita: un aiuto concreto dall’8xmille alla Chiesa cattolica



CREATO PER ZUCCHETTI

Più produttività e maggiori risparmi grazie a software di gestione aziendale sempre più smart



Podcast



Il Punto Il trasformismo e la politica senza bussole



Start Ambiente, case e cibo: così la Nasa si prepara per abitare la Luna



Marker Mover Convivere con l’iperinflazione, il caso Zimbabwe



Mercati Le Borse oggi, 17 aprile 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Gallery

Italia Amadeus, da DeeJay a Sanremo passando per i quiz



36 foto



Italia Effetto notte, l'arte contemporanea americana sbarca a Roma a Palazzo Barberini: le immagini

22 foto



Italia È morto lo stilista Roberto Cavalli

16 foto



Italia Addio a O.J. Simpson, l'ex star travolta dallo scandalo

23 foto



Ultime dalla sezione



Articolo 34 della Costituzione
Università telematiche, nasce l'intergruppo parlamentare



«Vivere meglio»
Come stai? Dagli psicologi il test gratuito per valutare la salute mentale

di Valeria Uva



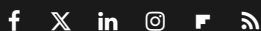
Il Salone del Mobile di Milano
Tra i giovani designer vince il cinese Ololoo, il SaloneSatellite tornerà a Shanghai - **Dossier Salone del Mobile**

di Luca Benecchi



Il presidente designato
Confindustria, Orsini ha scelto la squadra: «Usati dialogo, unità, identità». Garrone: «È un profondo rinnovamento» - **La squadra, Tarquini nuovo Dg**

di Redazione Roma



TORNA ALL'INIZIO



Il gruppo

Gruppo 24 ORE
Radio24
Radiocor
24 ORE Professionale
24 ORE Cultura
24 ORE System

Il sito

Italia
Mondo
Economia
Finanza
Mercati
Risparmio
Norme&Tributi
Commenti
Management
Salute
Tecnologia
Cultura
Motori
Moda
Casa
Viaggi
Food
Sport
Arteconomy
Sostenibilità

Quotidiani digitali

Fisco
Diritto
Lavoro
Enti locali e PA
Edilizia e Territorio
Condominio
Scuola24
Sanità24
Agrisole

Link utili

Shopping24
L'Esperto risponde
Strumenti
Ticket 24 ORE
Blog
Meteo
Codici sconto
24ORE POINT
Rassegnatori autorizzati

Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano
Abbonamenti da rinnovare

ABBONATI

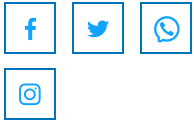


Cerca



HOME / TV NEWS

Condividi:



Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante

18 aprile 2024

Roma, 18 apr. (askanews) - "La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell'aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire processi semplificati per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini".

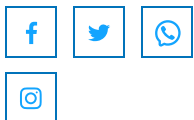
Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

In evidenza





Condividi:



Dissesto idrogeologico, Violo (CNG): serve strategia integrata

18 aprile 2024

Roma, 18 apr. (askanews) - "Uno scenario così complesso impone la messa in campo di una strategia integrata di azioni di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico. Occorre programmare anche una serie di interventi non strutturali mediante i quali contribuire significativamente alla prevenzione delle conseguenze dei sempre più frequenti eventi metereologici estremi ed operare una corretta gestione del rischio e migliorare la capacità di adattamento dei sistemi socio-economici e naturali.

La decisione di istituire, dunque, la Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico - conclude Violo - nasce dalla consapevolezza di un problema sempre più diffuso nel nostro Paese e dalla necessità di riunire professionisti tecnici, esperti della materia, e rappresentanti delle istituzioni per analizzare il fenomeno e proporre soluzioni adeguate, favorendo un dialogo aperto e costruttivo tra le figure competenti e i decisori politici".

Lo dichiara Arcangelo Francesco Violo, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

In evidenza



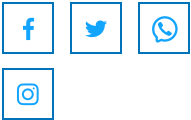


Cerca



HOME / TV NEWS

Condividi:



Protezione Civile, Musumeci: lavorare tutti su prevenzione

18 aprile 2024

Roma, 18 apr. (askanews) - "L'Italia non è un paese predisposto alla prevenzione, dobbiamo dirlo. Sia strutturale sia non strutturale. L'obiettivo del governo Meloni è quello di fare della protezione civile, bravissima nella gestione delle emergenze, una struttura altrettanto brava nella gestione della prevenzione. E' un obiettivo al quale tutti dobbiamo lavorare, a cominciare dalle scuole, perchè purtroppo la prevenzione è spesso soltanto un tema da tavola rotonda e da conferenze, invece dovrebbe essere il pane quotidiano. Se vogliamo veramente evitare e scongiurare drammatiche calamità".

Lo ha detto Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

In evidenza

IL TEMPO TV

Hezbollah a Galilea, il drone piomba sulla comunità di confine: il video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Passa al menu](#) [Passa al contenuto](#)

Direttiva Case Green

Bonus ristrutturazione

Coperture

CAM

GIS

FRCM - Fabric

TUTTI I TOPIC

ingenio

#Sicuro



Iscriviti

Accedi

Abitare

Conservare

Costruire

Digitale

Muoversi

Professione

Sicuro

Sostenibile

Dissesto Idrogeologico | Territorio | Cambiamenti climatici | Siccità | Sicurezza

Data Pubblicazione: 18.04.2024

Dissesto idrogeologico: in Italia oltre 100 eventi franosi all'anno e il 15% del territorio è a rischio alluvionale

L'Italia è colpita ogni anno da eventi franosi e alluvionali (100 in media, con il picco degli oltre 300 nel 2016) evidenziando una carenza strutturale nella prevenzione del dissesto idrogeologico. Nonostante gli sforzi finanziari e la conoscenza acquisita, è necessario un cambiamento di approccio verso interventi più efficaci e mirati.

Redazione INGENIO

Dissesto idrogeologico: in quasi 25 anni stanziati 17.2 mld, ma ne servirebbero altri 26 per affrontare in modo efficace il problema

Ogni anno, l'Italia è teatro di eventi franosi, alluvionali ed erosivi che lasciano un segno indelebile sul territorio e sulla popolazione. I dati parlano chiaro: più di 100 eventi franosi vengono registrati mediamente ogni anno, con picchi impressionanti come i 300 eventi distruttivi del 2016. Nel 2020, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) ha documentato 122 eventi franosi significativi, seguiti da 158 nel 2021 e 97 nel 2022. Le alluvioni e le inondazioni si manifestano con una media di due eventi distruttivi all'anno, ma il 2023 ha visto un aumento significativo con 5 eventi alluvionali significativi, tra cui due episodi gravi in Emilia Romagna che hanno causato la perdita di 17 vite umane.

Questi ed altri dati sono stati presentati in occasione della "I Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico", promossa in sinergia dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dal Consiglio Nazionale dei Geologi.

Questi eventi non sono solo numeri, ma tragedie umane e danni materiali che mettono in evidenza un problema strutturale nel nostro Paese. L'Ispra indica che il 13,5% del territorio nazionale è esposto a rischio frana elevato o medio, mentre il 15% è a rischio alluvionale. Inoltre, il 4,1% della popolazione vive in aree ad elevata pericolosità alluvionale, mentre un ulteriore 11% risiede in zone a pericolosità media.

Nonostante gli sforzi e le risorse finanziarie pubbliche stanziati negli ultimi anni, il nostro Paese si trova ancora in uno stato di emergenza permanente. La Piattaforma Rendis, che traccia gli interventi per la difesa del suolo, rivela che dal 1999 al 2023 sono stati stanziati 17,2 miliardi di euro per oltre 25.000 interventi, ma non siamo ancora sulla strada giusta. L'analisi della Corte dei Conti evidenzia un fabbisogno di investimenti di almeno 26 miliardi di euro per affrontare in modo stabile ed efficace il problema del dissesto idrogeologico.

Tre elementi critici emergono come cause principali di questa emergenza. Innanzitutto, il cambiamento climatico, con lunghi periodi di siccità seguiti da piogge intense che scatenano disastri. Il 2022 e il 2023 si sono contraddistinti per anomalie termiche positive e bassi livelli di pioggia, con precipitazioni impulsivamente violente che causano allagamenti e smottamenti.

In secondo luogo, c'è il **consumo e l'impermeabilizzazione del suolo**. Nel 2022, il consumo netto di suolo è stato di 70,8 km², con un aumento costante negli anni. Questo fenomeno, concentrato soprattutto nelle aree urbane e lungo l'asse Milano-Venezia, contribuisce all'aumento del rischio di eventi idrogeologici.

Infine, le modalità di governance a livello centrale e locale influenzano la pianificazione e l'attuazione degli interventi. **Tempi eccessivamente lunghi per la progettazione e l'approvazione di opere**, insieme alla predominanza di risorse utilizzate per le emergenze anziché per la prevenzione, complicano ulteriormente la situazione.

È evidente che occorre un cambiamento di approccio. Non solo più risorse finanziarie, ma una **migliore qualità nella progettazione e nell'attuazione degli interventi**. La Giornata di Prevenzione e Mitigazione del Dissesto Idrogeologico mira a riconsiderare le modalità di intervento e ad adattare ai cambiamenti ambientali in atto.

"Se siamo incuranti del territorio non possiamo meravigliarci del fatto che gran parte delle opere di prevenzione si rivelino dei palliativi e che siamo in uno stato permanente di emergenza. L'incuria o l'impermeabilizzazione del territorio contribuiscono ad alterare il clima, che a sua volta porta a fenomeni estremi, con forza distruttiva aumentando il rischio di frane e alluvioni.

È un circolo vizioso che solo chi non vuole vedere non riesce a comprendere. Il dissesto idrogeologico è un problema grave per il nostro Paese: non possiamo neanche affermare che non siano state stanziato risorse per affrontarlo, ma è evidente che occorre passare ad un livello di intervento differente rispetto al passato. E' necessario un passaggio di fase da parte degli ingegneri e dei geologi, e più in generale dei professionisti tecnici, impegnati nell'opera di lotta al dissesto: abbiamo competenze e tecniche per farlo. Il nostro ambito di intervento deve essere sempre più quello di una ingegneria "riparativa", capace di prendersi cura delle risorse e di innescare un metodo nuovo di contrasto al dissesto idrogeologico ed è questo lo spirito del dibattito che intendiamo alimentare in questa giornata di confronto e di riflessione" afferma il Consigliere CNI **Domenico Condelli**.



Redazione INGENIO

inGENIO è la testata di riferimento per il professionista tecnico.

SCHEDA

Contatti:



Cambiamenti climatici

Con questo topic "Cambiamenti climatici" vogliamo raccogliere gli articoli pubblicati da Ingenio su questo problema ingente e che deve essere ineludibilmente affrontato a livello globale.

SCOPRI DI PIÙ



Dissesto Idrogeologico

Degrado ambientale dovuto principalmente all'attività erosiva delle acque superficiali, in contesti geologici naturalmente predisposti o per cause antropiche.

SCOPRI DI PIÙ



Siccità

Con questo Topic raccogliamo le news e gli articoli dedicati a questo importante problema.

SCOPRI DI PIÙ



Sicurezza

Gli approfondimenti e le news riguardanti il tema della sicurezza intesa sia come strutturale, antincendio, sul lavoro, ambientale, informatica, ecc.

SCOPRI DI PIÙ

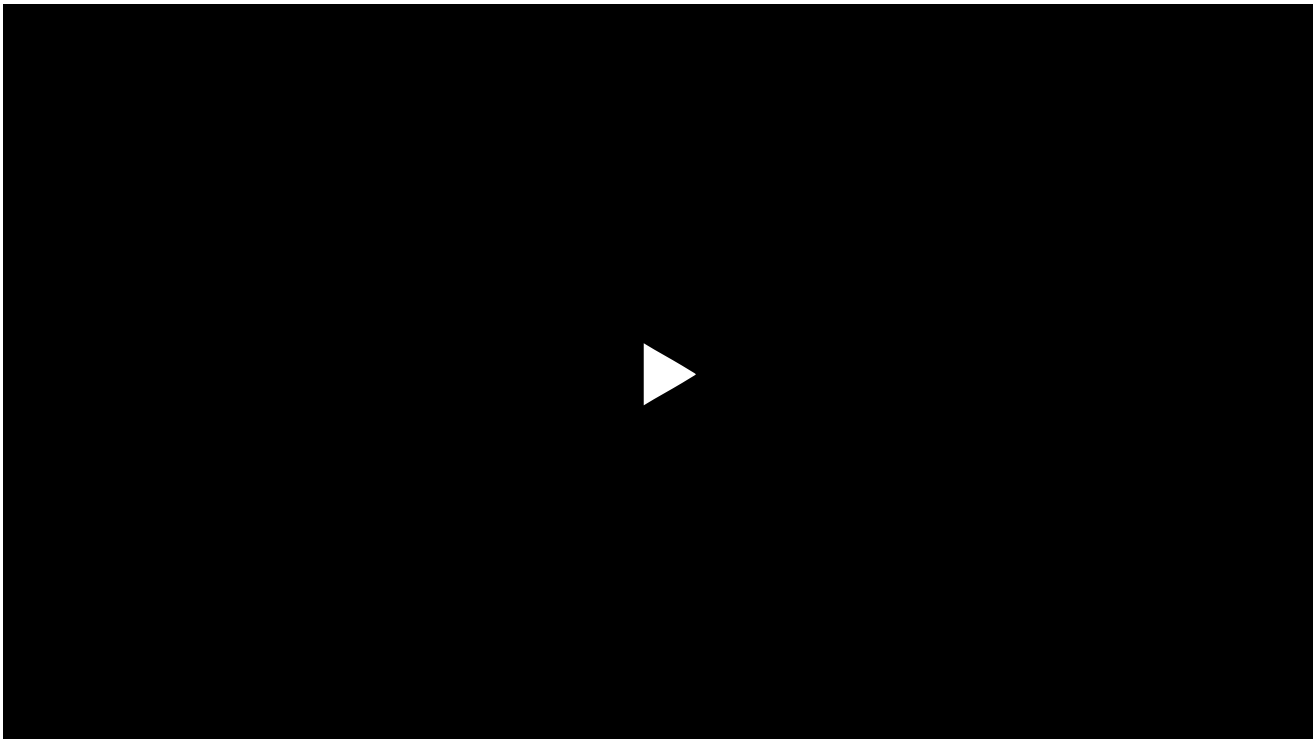


Territorio

Con questo Topic "Territorio" abbiamo voluto raggruppare le news e gli approfondimenti che riguardano questi argomenti.

SCOPRI DI PIÙ

Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante



"Proteggere il territorio a monte e non a valle degli eventi"



Roma, 18 apr. (askanews) - "La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni.



adv

Oltre tutto questi ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell'aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire processi semplificati per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini".

Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

Ultimo aggiornamento: Giovedì 18 Aprile 2024, 17:22

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

LEGGO TV



Meghan Markle vende marmellata di fragole: ecco quanto costa un barattolo della duchessa



Scontri tra studenti e polizia al corteo pro Palestina alla Sapienza: due ragazzi arrestati. Meloni: «Piena condanna»

Tensione fuori dall'università FOTO



Ayrton Senna, la McLaren Honda MP4 /4 del 1988 con cui vinse il suo primo titolo mondiale a Suzuka in mostra



Cento colpi in 42 secondi: così la polizia ha ucciso un 26enne afroamericano fermato perché guidava senza cintura



Chiusi in una busta dell'immondizia e abbandonati in strada, 5 cuccioli di cane trovati per caso dai netturbini: «Che crudeltà»

LE PIÙ LETTE



Condividi:



HOME / TV NEWS - ASKANNEWS

Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante

18 aprile 2024

Roma, 18 apr. (askanews) - "La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell'aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire processi semplificati per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei

cittadini".

Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

■ SUCCESSO MONDIALE



Questo è il video più visto su Tik Tok in questo momento, ma nessuno sa il perché | Guarda

■ STRATEGIE



Perché sparisce il simbolo dell'euro dal menù: ecco come ti fregano al ristorante

■ DI CATTIVO GUSTO

"Sono malato terminale, vincete per me". Ma è tutto falso: Roma, la bufala vergognosa

■ L'ARIA CHE TIRA

"Sono allibita, non dategli spazio": Christian Raimo preso a schiaffi anche da Alessandra Moretti | Video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



HOME > ASKANNEWS > Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante

Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante



Roma, 18 apr. (askanews) - "La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere..."

di Redazione Notizie.it
Pubblicato il 18 Aprile 2024



ULTIME NOTIZIE

- Società scientifiche, '12 Regioni non rispettano Lea, autonomia impensabile'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

[f Condividi su Facebook](#)[🐦 Condividi su Twitter](#)

Roma, 18 apr. (askanews) – “La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un’era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un’urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell’impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d’acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l’utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell’aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un’opera non viene realizzata in tempo utile. E’ necessario definire processi semplificati per l’esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini”.

Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

ARTICOLI CORRELATI

- Allarme società scientifiche, in ospedale persi 32mila letti e 11mila medici
- Carezza medici, Cittadinanzattiva 'in molte province è già desertificazione'
- Anaa, 'con autonomia differenziata rischio disgregazione sociale'
- Abuso di alcol aumenta rischio Alzheimer e Parkinson, lo studio
- **Governo: salta visita Meloni a Salone del Mobile**
- Biennale Arte, 'Ifis art': progetti Banca Ifis per valorizzare cultura e creatività
- Biennale Arte, 'Ifis art': progetti Banca Ifis per valorizzare cultura e creatività
- Edilizia, Ciocca (Lega): "Europa inietti risorse per digitalizzazione"
- Splendido baby-rinoceronte nato nello zoo Whipsnade, a nord di Londra

Giovedì 18 Aprile 2024

Accedi

I pericoli per le società libere

Marta Ottaviani

VIDEO

Abbonamento mensile:

4,99€

Amadeus al Novelsraele IranSpie russe arrestateF1 orari Cina

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

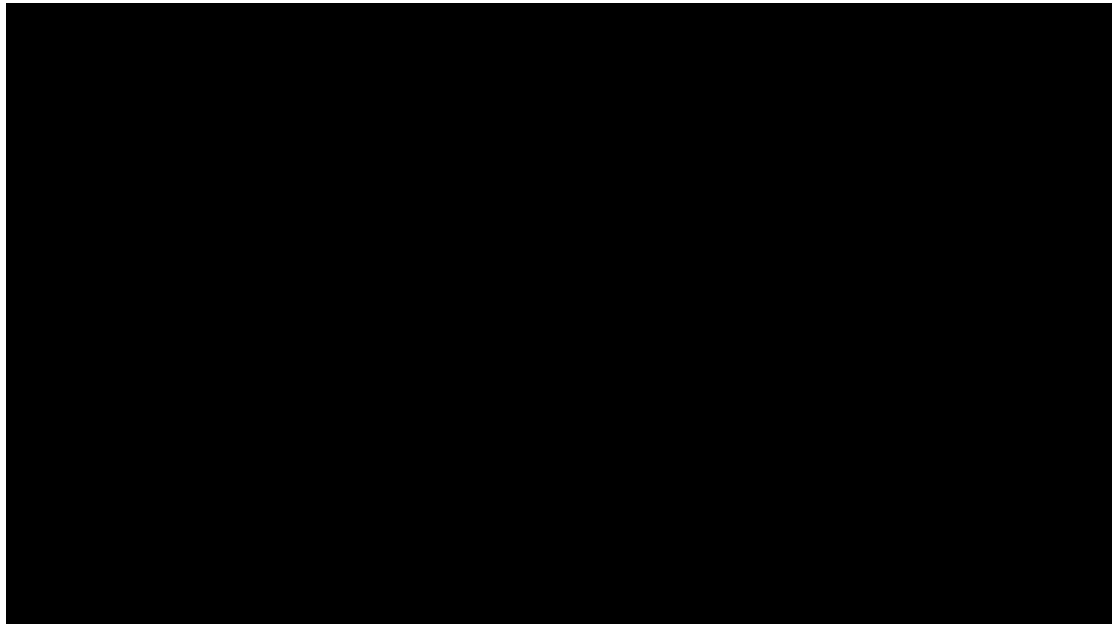
Ricerca

18 apr 2024

Quotidiano Nazionale Video Dissesto idrogeologico, Pe...



Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

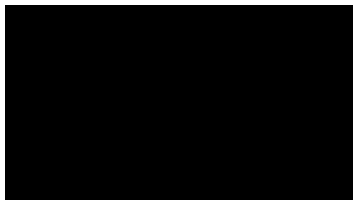
134083

Roma, 18 apr. (askanews) - "La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell'aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire processi semplificati per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini". Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.



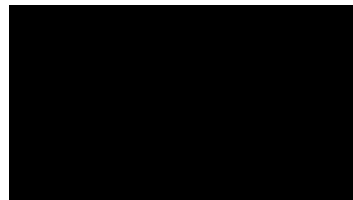
© Riproduzione riservata

VEDI ALTRI VIDEO



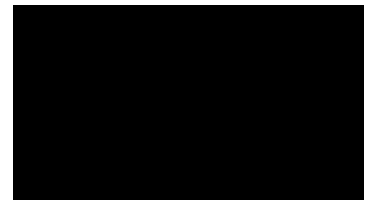
VIDEO

Eurocucina, Elica cambia pelle: dall'aspirazione ai nuovi forni



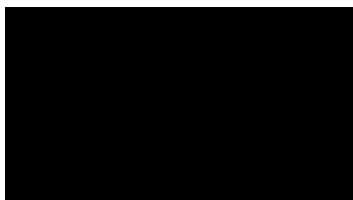
VIDEO

Bidone della spazzatura a fuoco a Bologna: il video



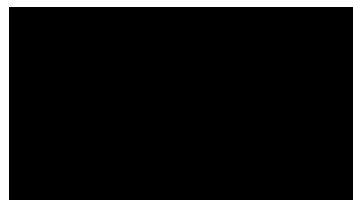
VIDEO

Moglie di Kara-Murza, "Bisogna far crollare il regime di Putin"



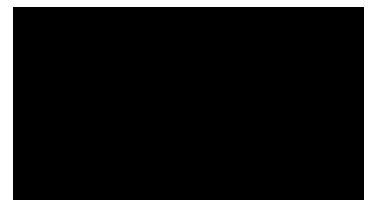
VIDEO

Ferito un dipendente della clinica a Milano: "Voleva uccidere la donna che era con lui"



VIDEO

Amadeus, da dj alla conquista dell'intrattenimento Rai



VIDEO

Mattarella: "Esistere uniti o scomparire"





America sociale. Conversazione settimanale con Giovanna Pajetta



Fine vita in Emilia-Romagna: il governo ricorre al Tar, intervista ad Ilenia Malvasi

[Home](#) | [PALINSESTO](#) | [RIASCOLTA](#) | [ARCHIVIO](#) | [RUBRICHE](#) | [DIRETTE](#) | [AGENDA](#) | [Ricerca avanzata](#)

18 APR 2024 Cambiamenti climatici e sfide per la tutela del territorio – Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico

CONVEGNO | – Roma – 10:15 Durata: 4 ore 53 min

A cura di Pantheon

 Organizzatori: [Consiglio Nazionale dei Geologi](#), [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#)


Saluti: Angelo Domenico Perrini (Presidente [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#)), Arcangelo Francesco Violo (Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi), Matteo Salvini (Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), Nello Musumeci (Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare), Fabrizio Curcio (Capo Dipartimento della Protezione Civile), Massimo Sessa (Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici), Maria Siclari (Direttore Generale ISPRA), Errico Stravato (Amministratore Delegato SOGESID).

Introduzione ai lavori Felice Monaco (Presidente Coordinatore Struttura Tecnica Nazionale), Lorenzo Benedetto (Vicepresidente Struttura Tecnica Nazionale).

"Clima e variazioni idrologiche: dagli eventi estremi al nuovo rischio di dissesto".

INTERVENTI TRASCRIZIONE AUTOMATICA

PAOLO PETRECCA

direttore Rainews24

Modera

10:15 Durata: 2 min 20 sec

ANGELO DOMENICO PERRINI

 presidente del [Consiglio Nazionale Ingegneri](#)

10:17 Durata: 2 min 52 sec

ARCANGELO FRANCESCO VIOLO

presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi

10:20 Durata: 8 min 13 sec

MATTEO SALVINI

vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

10:28 Durata: 17 min 52 sec

NELLO MUSUMECI

ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare

10:46 Durata: 14 min 45 sec

[CLIMA](#) | [TERRITORIO](#)
REGISTRAZIONI CORRELATE

 16 Giu 2023
 Il governo sostenibile dell'acqua nel tempo dei cambiamenti climatici

 28 Apr 2016
 Congresso Nazionale dei Geologi Italiani – prima giornata

 29 Apr 2016
 Congresso nazionale dei Geologi italiani – Tavolo di lavoro: "Rischio sismico"

 15 Nov 2022
 20 anni dopo San Giuliano di Puglia

 18 Mar 2015
 Consiglio Nazionale dei Geologi: illustrazione delle proposte per il Dissesto Idrogeologico

 16 Ott 2023
 100 anni dall'istituzione dell'Albo degli Ingegneri: PNRR, codice contratti, equo compenso e formazione

// NEWS

KIA Flex, l'abbonamento che conviene.

Cronaca

Dissesto idrogeologico, Perrini (CNI): sfida pressante

di **Askaneews** 18-04-2024 - 17:12



LOADING...

Roma, 18 apr. (askaneews) - "La lotta contro il dissesto idrogeologico è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari.

I più recenti

Palestina, ammissione piena importante pilastro per la pace

La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell'aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire processi semplificati per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini".Lo ribadisce Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, in occasione della Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, promossa a Roma dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) e il Consiglio Nazionale dei Geologi.

G7, a Capri nasce il "gelato arcobaleno" per lanciare un...

Frane, Siclari (Ispra): impegno importanti progetti

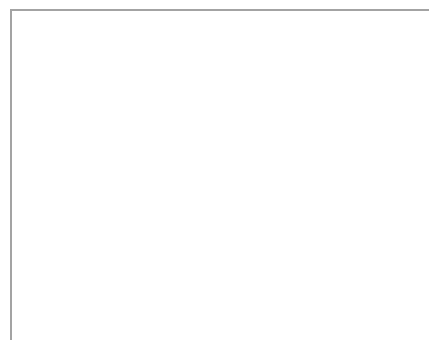
Regioni, su sicurezza nel lavoro serve nostro contributo

di **AskaneWS** 18-04-2024 - 17:12

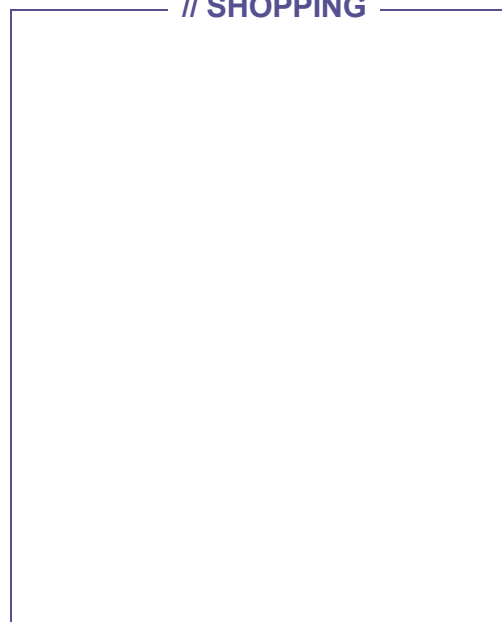


Commenti

[Leggi la Netiquette](#)



// SHOPPING



Le Rubriche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



COMMUNITY NEWSLETTER CHI SIAMO CONTATTI

LOGIN [social icons]

MERCOLEDI 17 APRILE 2024

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

HOME NEWSLETTER MEDIA GALLERY LIVE STREAMING #GPCBLOG CANALI



Home » Canali » Ultimora

RICERCA AVANZATA

Parola chiave

- Canali -

gg/mm/aaaa

Cerca



(Fonte foto: Pixabay)

weets by giornaleprocriv

Il Giornale della Protezione
29.908 follower
Segui la Pagina

A Roma la Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico

Mercoledì 17 Aprile 2024, 15:19

A cura del Consiglio Nazionale dei Geologi e del Consiglio Nazionale degli

MEDIA GALLERY < >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Ingegneri, parteciperanno anche esponenti della Protezione Civile, di Anbi, del Cmc, di Ispra, con interventi di Musumeci, Pichetto Fratin, Salvini e Curcio

I cambiamenti climatici portano eventi meteo-climatici sempre più estremi, facendoci trovare di fronte a nuove sfide alle tecniche di prevenzione e mitigazione del rischio, imponendo alle Istituzioni, ai ricercatori ed ai professionisti tecnici una visione nuova del problema. Per questo motivo si svolgerà domani giovedì 18 aprile la Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico - Cambiamenti climatici e sfide per la tutela del territorio organizzata dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, a partire dalle ore 10.00 presso l'Acquario Romano in Piazza Manfredo Fanti, 47 in Roma. L'incontro sarà disponibile anche in webinar.



Vai alla gallery

Meteo

18 aprile 2024
ACQUARIO ROMANO
Piazza Manfredo Fanti, 47 Roma

GIORNATA NAZIONALE DELLA PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
Cambiamenti climatici e sfide per la tutela del territorio

I cambiamenti climatici, accompagnati da eventi sempre più estremi, pongono nuove sfide alle tecniche di prevenzione e mitigazione del rischio, imponendo alle Istituzioni, ai ricercatori ed ai professionisti tecnici una visione nuova del problema. Attraverso un articolato panel di discussioni, il convegno affronterà il tema del dissesto idrogeologico secondo "punti di vista" differenti della nuova tecnica di mitigazione del rischio alla necessità di una migliore governance delle politiche di contrasto al dissesto idrogeologico; dall'opportunità di semplificare le norme per gli interventi di messa in sicurezza dei territori più fragili del Paese fino all'implementazione di percorsi formativi e di aggiornamento dei professionisti, specializzati in interventi di contrasto al rischio idrogeologico.

Evento organizzato in collaborazione con:

FONDAZIONE

9.00 - 10.00

Registrazione partecipanti

10.00

Saluti

- Angelo Domenico Perrini** Presidente Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Arcangelo Francesco Violo** Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi
- Matteo Salvini** Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Nello Musumeci** Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare
- Fabrizio Curcio** Capo Dipartimento della Protezione Civile
- Massimo Simeoni** Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
- Maria Stedil** Direttore Generale ISPRA
- Enrica Stranella** Amministratore Delegato SOGESID

10.45

Introduzione ai lavori

Felice Monaco Presidente Coordinatore Struttura Tecnica Nazionale

Lorenzo Benedetto Vicepresidente Struttura Tecnica Nazionale

11.00

Clima e variazioni idrologiche:

dagli eventi estremi al nuovo rischio di dissesto

Paola Merzagaglia Principale Scientista Fondazione Centro

Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)

Marco Pettita Professore ordinario di Idrogeologia, Università di Roma La Sapienza

Alessandro Triglia Responsabile Sviluppo e coordinamento Inventario Fenomeni Franchi in Italia, ISPRA

12.00

Buone prassi e procedure critiche per la

prevenzione e mitigazione del rischio

Giampaolo Bottegallo Assessore Ambiente, Clima, Protezione Civile, Difesa idrogeologica Regione Veneto

Andrea Colombo Area Valutazione e Gestione rischi idraulici e geologici, Autorità di Bacino distrettuale Fiume Po

Giuseppe Lupatini Comissario Straordinario per il Soccorso ed Emergenza Ischia

Massimo Giurgano Direttore Generale dell'Associazione Nazionale

Bontorni e Ingegneri (A.I.N.I.G.)

Milena Pichetto Fratin Rai News 24

13.00

Pranzo libero

14.30

Politiche e governo della prevenzione idrogeologica

Gilberto Pichetto Fratin Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

14.45

Capacity building e governance nelle politiche di

contrasto al rischio idrogeologico

Simona Petrucci PI Commissione governo Senato della Repubblica Italiana Ambiente, transizione ecologica, energia, unioni pubbliche, comunicazioni, innovazione tecnologica

Daniela Spitaler Ricercatore e Consigliere Scientifico ISPRA

Vera Gualandri Segretario Generale Autorità di Bacno Distrettuale dell'Appennino Meridionale

15.45

Formazione e aggiornamento professionale:

temi di frontiera e questioni aperte

Marco Casali Segretario Generale Autorità di Bacno Distrettuale dell'Appennino

Francesca Buzzano Professore ordinario di Geologia applicata, Università di Roma La Sapienza

Lucrezia Bassoli Professore ordinario di Geotecnica, Università degli Studi di Salerno

Domenico Galatena Professore ordinario di Geologia applicata, Università degli Studi di Napoli Federico II

Milena Pichetto Fratin Rai News 24

Angelo Domenico Perrini Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi

16.45

Conclusioni

Angelo Domenico Perrini Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi

Arcangelo Francesco Violo Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi

METEO **MERCOLEDI 17 APRILE**

Una struttura: <https://www.fondazioneispra.it/it/2024/04/18> - Evento organizzato ai sensi dell'art. 4-B del TU Linee di indirizzo per l'aggiornamento della competenza dell'aggiornamento professionale del CNL, servizi livelli di accertamento di cfp. Agli ingegneri e ai geologi regolarmente iscritti al proprio albo professionale che partecipano all'evento durante la sessione ordinaria vengono assegnati 2 cfp. Agli ingegneri e geologi che parteciperanno all'evento durante la sessione straordinaria verranno assegnati 2 cfp. Peraltro per ottenere complessivi 5 cfp occorre partecipare all'evento durante l'evento (sia a quella della mattina che a quella del pomeriggio).

Case di patrocinio di:

Gold sponsor: **acquastop**

Silver sponsor: **betonform** **COMACCHIO** **MASSENZA 1800** **NHAZCA** **PRATI ARMATI** **SOCOTEC** **ST5**

Bronze sponsor: **ICAE** **GARIBOLDI** **COOPROTEG** **BIFECH** **GEOS** **GeoSru** **GREENWALL** **OSPE** **OSPE** **OSPE** **RAMBOLDI** **ISPERI** **RMILMPE** **greit**

Il problema del dissesto idrogeologico in Italia

Secondo alcune stime, in Italia 6,8 milioni di abitanti risiedono in **aree a rischio alluvionale medio** e 2,4 milioni in zone alluvionali altamente pericolose, complessivamente il 15% della popolazione. Per fronteggiare in modo sistematico il problema nella Penisola, secondo i professionisti, "si stima un fabbisogno minimo di **26,58 miliardi**" per realizzare le giuste iniziative per scongiurare il degenerare dei fenomeni conseguenti alle alluvioni. Per il presidente degli ingegneri italiani, **Angelo Domenico Perrini**, occorre "una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, nel nostro Paese richiedono anni". Secondo il presidente dei geologi, **Arcangelo Francesco Violo**, bisogna "programmare anche una serie di **interventi non strutturali**, mediante i quali contribuire significativamente alla prevenzione delle conseguenze dei sempre più frequenti eventi estremi ed operare una corretta gestione del rischio e migliorare la capacità di adattamento dei sistemi socio-economici e naturali".

Alla Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico parteciperanno, tra gli altri, i ministri delle Infrastrutture, della Protezione civile e dell'Ambiente e sicurezza energetica **Matteo Salvini**, **Nello Musumeci** e **Gilberto Pichetto**. Parteciperanno anche **Fabrizio Curcio**, Capo Dipartimento della Protezione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Civile, **Maria Siclari**, Direttrice Generale Ispra, **Massimo Gargano**, Direttore Generale Anbi, e moltissimi altri esperti.

Per iscriversi bisogna accedere a [questo link](#).

red/gp

(Fonte: Ansa, Consiglio Nazionale Geologi)

ARTICOLO PRECEDENTE

PROSSIMO ARTICOLO



« Come si formano i tornado in Pianura Padana: la dinamica del "punto triplo"

TAGS: [protezione civile](#) [giornata nazionale](#) [prevenzione](#) [rischio](#) [dissesto](#) [idrogeologico](#)

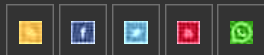
COMMENTI

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

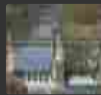
TAGS



SOCIAL



NEWS



Ultimora A Roma la Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico

Mercoledì 17 Aprile 2024, 15:19



Attualità Come si formano i tornado in Pianura Padana: la dinamica del "punto triplo"

Mercoledì 17 Aprile 2024, 12:29



Attualità Alluvione a Dubai, 19 morti negli Emirati Arabi

Mercoledì 17 Aprile 2024, 10:49

CONTATTI

Hai segnalazioni, suggerimenti, richieste che vuoi sottoporre alla redazione? Vuoi collaborare con noi?

Mandaci una mail a: redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Tel: 051 8490100
Fax: 051 8490103
Skype: com_giornaleproci

Sede redazione: via Ugo Bassi, 11 - 40121 Bologna



Home » Rischio idrogeologico, domani la Giornata di ingegneri e geologi

Rischio idrogeologico, domani la Giornata di ingegneri e geologi

Obiettivo è la prevenzione; all'evento romano Salvini e Pichetto.



17 Aprile 2024 Focus su Ufficio stampa Cni



In evidenza

Meloni: invece di tagliare le accise abbiamo scelto di dare altri aiuti

Patti Smith in Santa Maria di Campagna



I cambiamenti climatici, accompagnati da eventi sempre più estremi, pongono nuove

sfide alle tecniche di prevenzione e mitigazione del rischio, imponendo alle istituzioni, ai ricercatori ed ai professionisti tecnici una visione nuova del problema. Alcuni numeri, poi, testimoniano la necessità di agire con una certa urgenza. Secondo le ultime stime, infatti, 6,8 milioni di abitanti risiedono in aree a rischio alluvionale medio e 2,4 milioni vivono in zone alluvionali ad alto rischio, complessivamente il 15% della popolazione. Per fronteggiare in modo sistematico il problema del dissesto idrogeologico in Italia si stima un fabbisogno minimo di 26,58 miliardi di euro per opere di prevenzione e mitigazione.

A partire da queste constatazioni, Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e il Consiglio Nazionale dei Geologi hanno deciso di organizzare la Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, un evento unico nel suo genere che riunisce esperti di ingegneria e geologia, professionisti del settore e rappresentanti istituzionali per affrontare uno dei problemi più pressanti del nostro tempo: l'aggravarsi del rischio idrogeologico. La Giornata si propone di diventare un punto di riferimento annuale per la discussione e lo scambio di conoscenze e pratiche all'avanguardia nel campo della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico. In un'epoca in cui i cambiamenti climatici intensificano fenomeni di dissesto, infatti, diventa cruciale non solo aggiornare le tecniche di intervento ma anche rafforzare le politiche pubbliche di gestione del territorio. Attraverso dialoghi costruttivi, il convegno mira a delineare nuove strategie efficaci e sostenibili per proteggere il nostro Paese e le sue comunità dalle conseguenze sempre più frequenti e severe del rischio idrogeologico.

"La lotta contro il dissesto idrogeologico – afferma Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI – è una delle sfide più pressanti che la nostra società deve affrontare. In un'era segnata da cambiamenti climatici inesorabili, che intensificano la frequenza e la severità degli eventi estremi, la nostra missione di proteggere il territorio assume un'urgenza ancora maggiore. La sicurezza delle comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e la resilienza delle infrastrutture dipendono dalla nostra capacità di anticipare, prevenire e mitigare efficacemente il rischio



#salviamoSSN





idrogeologico. Per riuscire nell'impresa, però, è necessario intraprendere alcuni passi semplici e chiari. La realtà ci induce innanzitutto a concepire una nuova progettazione di opere idrauliche in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti delle tipologie di eventi, quali ad esempio le bombe d'acqua. Inoltre, è necessario intervenire con estrema efficacia sui tempi di realizzazione delle opere che, secondo tutti gli indicatori, in Italia richiedono anni. Oltre tutto questi ritardi comportano l'utilizzo, rispetto a quelle già destinate, di numerose risorse aggiuntive da parte dello Stato con erogazione derivante dai vari decreti aiuti, anche a causa dell'aumento dei prezzi che sempre si determinano quando un'opera non viene realizzata in tempo utile. E' necessario definire processi semplificati per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, da autorizzare attraverso protocolli standard. Infine, servono imprese altamente qualificate e specializzate, dal momento che ogni intervento ha un impatto sulla sicurezza dei territori e dei cittadini".

"Uno scenario così complesso impone la messa in campo di una strategia integrata di azioni di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico – afferma Arcangelo Francesco Violo, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. Occorre programmare anche una serie di interventi non strutturali mediante i quali contribuire significativamente alla prevenzione delle conseguenze dei sempre più frequenti eventi meteorologici estremi ed operare una corretta gestione del rischio e migliorare la capacità di adattamento dei sistemi socio-economici e naturali.

La decisione di istituire, dunque, la Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico – conclude Violo – nasce dalla consapevolezza di un problema sempre più diffuso nel nostro Paese e dalla necessità di riunire professionisti tecnici, esperti della materia, e rappresentanti delle istituzioni per analizzare il fenomeno e proporre soluzioni adeguate, favorendo un dialogo aperto e costruttivo tra le figure competenti e i decisori politici".

Attraverso un articolato panel di discussant, il convegno tratterà il tema del dissesto idrogeologico seguendo "piste" di analisi differenti: dalla nuove tecniche di mitigazione del rischio alla necessità di una migliore governance delle politiche di contrasto al dissesto idrogeologico, dall'opportunità di semplificare le norme per gli interventi di messa in sicurezza dei territori più fragili del Paese fino all'approfondimento di percorsi formativi e di aggiornamento dei professionisti specializzati in interventi di contrasto al rischio idrogeologico.

La prima parte della giornata sarà dedicata ad un confronto prettamente istituzionale che vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Matteo Salvini (Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), Nello Musumeci (Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare), Fabrizio Curcio (Capo Dipartimento della Protezione Civile), Massimo Sessa (Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici), Maria Siclari (Direttore Generale ISPRA) e Errico Stravato (Amministratore Delegato SOGESID). I lavori proseguiranno poi con due focus: il primo dedicato a clima e variazioni idrologiche e al conseguente impatto sul rischio dissesto degli eventi estremi; il secondo alle buone prassi per la prevenzione e la mitigazione del rischio.

I lavori pomeridiani saranno aperti dall'intervento di Gilberto Pichetto Fratin (Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), cui seguiranno altri due focus, l'uno dedicato alle politiche di contrasto al rischio idrogeologico, l'altro alle nuove sfide cui devono far fronte, su questo tema, la formazione e l'aggiornamento professionale dei tecnici interessati. Il dibattito e gli interventi saranno moderati dai giornalisti Paolo Petrecca (mattina) e Simona D'Alessio (pomeriggio).

L'appuntamento è per giovedì 18 aprile, a partire dalle ore 10, presso l'Acquario Romano, Piazza Manfredo Fanti 47, Roma.

In allegato al presente comunicato la locandina dell'evento col programma completo.

[Programma dell'evento](#)




Professioni
in Team

WE3 Television
▼ Consulenti del Lavoro



CADIPROF
CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

beprof

✉ Iscriviti alla newsletter!

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI

Altre Notizie della sezione



Cassano: «Dubbio e contraddittorio: i valori che uniscono avvocati e magistrati»

📅 16 Aprile 2024

Inaugurazione dell'anno giudiziario del Cnf, la prima presidente della Cassazione ribadisce il dialogo tra le due categorie, sulle quali «grava la responsabilità della realizzazione dello Stato di diritto».



*XIII Quaderno
(dell'avvocato)
Paolo Rosa*



Sondaggio Dire-Tecnè verso le Europee: Fdi in testa e Meloni prima tra i leader

📅 15 Aprile 2024

È quanto emerge da un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate tra l'11 e il 12 aprile.



Confprofessioni: stabilizzare le agevolazioni fiscali del Superbonus.

📅 12 Aprile 2024

La vicepresidente Alessandrelli in audizione alla Camera sul decreto "Agevolazioni fiscali edilizie" (39/2024): "la ricetta" delle tre "S" per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione europea con la Direttiva "case green": semplificazione, sistematicità e stabilizzazione delle

misure agevolative.

Ultime notizie



📅 17 Aprile 2024

Conclusi i lavori del g7 delle avvocature



📅 17 Aprile 2024

Il ritorno di Super Mario: «Cambierà l'Europa»



📅 17 Aprile 2024

CER, dotazione per i comuni più piccoli per finanziare interventi di nuova costruzione

Commenti

📁 Archivio sezione

✉ Lettere al direttore

Da Cosimo Matteucci Presidente di MGA – Sindacato nazionale forense. >

Caro direttore, stiamo andando verso la chiusura del centro per la prevenzione del tumore al seno di corso Vittorio Emanuele. >

Che fine hanno fatto i ministeri vigilanti? >